



COMUNE DI GENOVA

**COMMISSIONE V - TERRITORIO  
COMMISSIONE VI - SVILUPPO ECONOMICO**

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 10 DICEMBRE 2014

**VERBALE**

La riunione ha luogo presso la sala consiliare di Palazzo Tursi - Albini.

Assume la presidenza il Consigliere Bruno Antonio Carmelo.

Svolge le funzioni di Segretario la signora Bertelli Marina.

Ha redatto il verbale la ditta Pegaso.

Alle ore 09:10 sono presenti i Commissari:

5	Anzalone Stefano
6	Balleari Stefano
10	Boccaccio Andrea
11	Bruno Antonio Carmelo
12	De Benedictis Francesco
7	De Pietro Stefano
15	Gibelli Antonio Camillo
2	Gioia Alfonso
13	Grillo Guido
14	Muscara' Mauro
3	Nicolella Clizia
8	Pastorino Gian Piero
4	Putti Paolo
1	Vassallo Giovanni
9	Villa Claudio

Intervenuti dopo l'appello:

1	Campora Matteo
2	Caratozzolo Salvatore
3	Chessa Leonardo
4	Lauro Lilli
5	Lodi Cristina
6	Malatesta Gianpaolo
7	Musso Enrico
8	Musso Vittoria Emilia
9	Pederzoli Marianna
10	Repetto Paolo Pietro

Assessori:

1	Bernini Stefano
---	-----------------

Sono presenti:

Sig. De Maio (Comitato Montesignano); Sig. Mori (Comitato Montesignano); Dott.ssa Elena Battaglia (A.M.I.U.); Dott. Gian Antonio Baghino (Ass. Territorio Municipio IV); Sig. Bellizzi (Comitato Montesignano); Ing. Magaglio (Dirett. Fondazione "Contubernio D'Albertis per le sordomute"); Dott. Berio (Direzione Urbanistica); Sig. Del Duro (Comitato Bosco Pelato); Sig.ra Brunella Fornasari (Esperta Lista Doria); Dott. Federico Valerio (Esperto S.E.I.); Sig. Quinto Marini (Comitato Bosco Pelato); Dott.ssa Verdonà (Statistica e Sicurezza); Dott.ssa Pedrazzi (S.O.I.).

Il Presidente, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara valida la seduta e pone in discussione il seguente o.d.g.:

1) Situazione manutentiva quartiere di Montesignano. 2) Informativa situazione parcheggio "Bosco Pelato". 3) Delibera Proposta Giunta Al Consiglio N.372 del 11/11/2014 Proposta n. 50 del 20/11/2014. 4) Delibera Proposta Giunta Al Consiglio N. 388 del 24/11/2014 Proposta N. 53 del 27/11/2014.

## **BRUNO - PRESIDENTE**

"Buongiorno. Inizio con l'appello e poi do il *timing* della Commissione".

## **APPELLO**

## **BRUNO - PRESIDENTE**

"Questa mattina la Commissione è convocata alle 9.00 invece che alle 9.30 perché ci sono quattro punti all'ordine del giorno: la situazione manutentiva del quartiere di Montesignano, l'informativa sulla situazione del parcheggio "Bosco Pelato" e due proposte di delibera, cioè la realizzazione di un poliambulatorio privato con autorimessa pertinenziale interrata e spazi a verde in via Montallegro e il progetto del nodo autostradale della Gronda di Ponente, conferenza dei servizi per l'approvazione del progetto definitivo e parere del Comune di Genova.

Le audizioni sulla situazione manutentiva del quartiere di Montesignano sono un argomento richiesto da molto tempo da alcuni gruppi consiliari, che, su *input* pressante anche della Conferenza dei Capigruppo, alla fine ho provveduto a calendarizzare. Sono stati invitati l'Assessorato competente, AMIU e ASTER e il Municipio.

Successivamente ci sarà l'informativa sul parcheggio di Bosco Pelato, che è un argomento che abbiamo già trattato almeno un paio di volte, una con un

sopralluogo, e c'eravamo lasciati con l'informativa da parte del competente ufficio sull'avanzamento o meno dell'*iter*.

Poi tratteremo le due delibere portate dalla Giunta.

Devo dire che iniziamo con il punto sul quartiere di Montesignano, e ringrazio i rappresentanti di AMIU. L'Assessore ha scritto che non potrà essere presente perché impegnato in un convegno e altri soggetti non ne vediamo, se non il comitato dei cittadini. Ricordo che in ogni caso che niente vieta, anche se ovviamente la Commissione è sovrana, di procedere comunque all'audizione anche in assenza della Giunta, come è successo anche per quanto riguarda l'audizione dei sindacati di AMT. Quindi ascoltiamo i rappresentanti di AMIU e poi eventualmente la Commissione potrà produrre un documento, un ordine del giorno da votare martedì prossimo.

Immagino che chieda di intervenire per mozione d'ordine il collega Grillo, che è uno di quelli che insieme al collega Villa aveva sollecitato questa Commissione da ormai qualche mese".

## **GRILLO (P.D.L.)**

"Su Montesignano io concordo sul fatto che stamani il comitato possa illustrare in sede di Commissione le problematiche che riguardano questo quartiere, oggetto, peraltro, di molti incontri e di lettere che il comitato ha inviato al Sindaco, all'Assessore competente e ad altre autorità operanti sul territorio. Però, sentito il comitato, propongo che poi la riunione sia aggiornata alla presenza dell'Assessore. Non è ammissibile che l'Assessore competente, sia da parte del collega Villa che del sottoscritto invitato più volte a partecipare agli incontri sul territorio, abbia disatteso gli incontri e che oggi non sia presente all'incontro. Quindi audiamo, ascoltiamo il comitato di modo che tutti i gruppi consiliari possano essere informati in modo dettagliato delle loro problematiche, però poi la riunione deve essere aggiornata. In altre occasioni, in assenza dell'Assessore competente, la Giunta delegava qualche altro assessore o il sindaco stesso. Quindi audiamo il comitato, ma poi a mio giudizio la riunione deve essere aggiornata".

## **BRUNO - PRESIDENTE**

"Consigliere, direi che comunque in ogni caso potremmo sentire i rappresentanti di AMIU, che sono presenti.

Collega Lauro, forse anche lei chiede di intervenire per mozione d'ordine, prego".

## **LAURO (P.D.L.)**

"Sì. Per amore di esattezza, Presidente, lei ha detto che già per la Commissione su AMT la Giunta non era presente, ma allora la Giunta per AMT non era presente perché non voleva essere presente. Se lei ha fatto questo sillogismo vuol dire che la Giunta qua non vuole essere presente e questo è veramente deplorabile per una Commissione democratica. Quindi, come abbiamo fatto venerdì, e c'era Malatesta, io la prego, e chiedo scusa, ma chiedo una sospensione di pochi minuti per chiamare chiunque della Giunta sia a palazzo perché scenda per presiedere ed ascoltare i comitati perché è vergognoso!"

## **BRUNO - PRESIDENTE**

"Procediamo con tutte le mozioni d'ordine. Prima c'è Villa e poi Pastorino. Prego".

## **VILLA (P.D.)**

"Grazie. Buongiorno a tutti. E' tanto tempo che noi chiediamo questa Commissione, che chiediamo, appunto, di incontrare il comitato di Montesignano e quello di Bosco Pelato per temi così importanti che riguardano parti della città di Genova. Credo anch'io che sarebbe opportuno che qualche rappresentante della Giunta ci fosse, almeno i responsabili degli uffici tecnici che esprimono poi i pareri su quello che i cittadini stanno chiedendo. Ringrazio i signori di AMIU che sono presenti, ricordo che però noi abbiamo chiesto che fossero presenti a questa Commissione anche i rappresentanti di ASTER e i rappresentanti di ARTE, che sono soggetti che, per quanto riguarda sicuramente il comitato e le problematiche del quartiere di Montesignano, sono indispensabili. Ed altrettanto credo e spero che in tempo utile arrivino gli uffici dell'ingegner Berio ed eventualmente dell'Assessorato di Bernini perché possano rispondere al secondo punto all'ordine del giorno che è quello di Bosco Pelato. Grazie".

## **BRUNO - PRESIDENTE**

"Ricordo che anche ASTER e ARTE sono stati invitati e dalle notizie che ho io il dottor Berio e il Vicesindaco Bernini saranno presenti..."

*(Intervento fuori microfono)*

**BRUNO - PRESIDENTE**

"Li abbiamo invitati come abbiamo invitato AMIU e chi vuole, viene, chi non vuole, non viene..."

*(Intervento fuori microfono)*

**BRUNO - PRESIDENTE**

"Lo so, lo so. Noi li abbiamo invitati. Adesso sentiamo il collega Pastorino e poi chiamiamo tutti quelli che vogliamo. Prego".

**PASTORINO (S.E.L.)**

"Grazie. Noi ci siamo detti alla Conferenza dei Capigruppo che il Consiglio comunale e le Commissioni devono lavorare a prescindere dalla presenza o meno degli assessori. Naturalmente io auspico che almeno i tecnici dei vari servizi che sono coinvolti siano presenti, però noi come Commissione, accogliendo la proposta del consigliere Grillo, udiamo i comitati, i cittadini sui vari argomenti e poi, come abbiamo fatto per l'audizione sull'AMT (e spero che sia arrivato il documento a proposito dell'audizione sull'AMT della settimana scorsa), facciamo un documento di Commissione che darà la linea dell'Aula e della Commissione all'Assessore competente che questa mattina è assente. Questo è un modo per andare avanti e per segnalare alla Giunta le cose che il Consiglio rileva ascoltando in Commissione i vari comitati. Grazie".

**BRUNO - PRESIDENTE**

"E' arrivato il Vicesindaco, lo aggiorno un secondo e riprendiamo la Commissione tra un minuto".

*Dalle ore 9.20 alle ore 9.22 il Presidente sospende la seduta.*

**BRUNO - PRESIDENTE**

"Ho aggiornato il Vicesindaco, che è arrivato da un'importante riunione per la sostituzione di un assessore.

Ci sono state le mozioni d'ordine che dicono che mancano gli assessori competenti e anche gli uffici e si vuole qualcuno della Giunta che comunque sia presente. Ora il Vicesindaco Bernini è presente e quindi relazionerà di ciò che succederà nella Commissione per quanto riguarda Montesignano e arriverà comunque per il punto successivo anche il dottor Berio. Io direi, se siamo tutti d'accordo, di

procedere con l'audizione dei rappresentanti dei comitati, che, ricordo, devono dire il cognome in modo che venga registrato, e successivamente sentiamo i rappresentanti di AMIU ed eventualmente decideremo dopo come proseguire. In ogni caso il Vicesindaco è presente e quindi la Giunta in qualche modo ascolta cosa sta succedendo. Prego".

## **DE MAIO – COMITATO DI MONTESIGNANO**

"Sono De Maio, presidente del comitato di Montesignano. Io ho consegnato alla Presidenza una lunga relazione dove si può constatare di che cosa ha bisogno Montesignano, è tutto scritto là dentro e parlare, secondo me, dopo quarant'anni, sarebbe nullo. Quindi la Commissione è pregata di visionare tutta quella relazione. Dopodiché chiedo al comitato cosa ne pensiamo, cosa vogliamo fare e cosa volete fare. Io dico di esaminare la relazione perché prima di esaminarla non posso assolutamente dire nulla perché non c'è nulla che si può vedere, invece vedendo quella documentazione fotografica si vede tutto ciò di cui Montesignano ha necessità ed urgenza, cose che abbiamo chiesto per quarant'anni ed oltre. Perciò vi ringrazio, vi chiedo di esaminare la documentazione e dopo interverrò".

## **BRUNO - PRESIDENTE**

"Capisce che ci vuole un certo periodo di tempo per..."

## **DE MAIO – COMITATO DI MONTESIGNANO**

"No, basta vedere le fotografie..."

*(Intervento fuori microfono)*

## **BRUNO - PRESIDENTE**

"Intervenga, intervenga".

## **MORI - COMITATO DI MONTESIGNANO**

"Buongiorno a tutti. Io sono Mori Aldo. Io sono da poco entrato in questo comitato, ma sono nato in via Mogadiscio e vivo nella zona da sessant'anni e quindi ho visto nel tempo quelle che sono state le modifiche del territorio e devo dire che la situazione rispetto a quando giocavo da bambino nel campetto in via Mogadiscio è sicuramente peggiorata. C'è una noncuranza allucinante e nonostante le continue e ripetute richieste di intervento sembra quasi di parlare con un muro di gomma. A questo punto lui ha avuto sicuramente molto più coraggio, nel senso che io

probabilmente il coraggio che lui ha avuto non lo avrei avuto perché di fronte a personaggi che se ne fregano completamente di quello che è necessario per il territorio, mi sarei comportato sicuramente in maniera diversa. Mi auguro di recuperare il tempo che ho perso per cercare di vedere se è possibile dare una mano.

Ora dirò quello che è stato in questi anni il lavoro del signor De Maio, sono più o meno le cose che sono state richieste attraverso l'interrogazione che è stata fatta per la riqualificazione di Montesignano. A Montesignano c'è un problema di rifacimento dei marciapiedi. C'è un marciapiede in modo particolare che dovrebbe essere rifatto, ma sono tutti dissestanti o comunque mancanti, quindi per i pedoni non c'è la possibilità di poter camminare in sicurezza, in modo particolare proprio nella zona di via Mogadiscio dove c'è una specie di rotatoria dove ci sono degli alberi e in quel punto, a parte la strada che è notevolmente dissestata, non c'è proprio il marciapiede che collega le case nuove di via Mogadiscio con la piazzetta che collega via Terpi e via Mogadiscio. Quindi occorre ricostruire i marciapiedi di via Mogadiscio cercando di sistemare quelli che sono da sistemare.

Poi abbiamo problemi di viabilità perché c'è il senso unico in via Terpi, all'interno, e manca una segnaletica per i posteggi, non c'è niente, cioè praticamente sono state fatte le cose ma poi sono state abbandonate.

Ci sono delle barriere architettoniche che sono da abbattere per la sicurezza dei cittadini e in modo particolare di quelli che ne hanno bisogno.

L'illuminazione pubblica è insufficiente e dovrebbe essere potenziata.

Nella zona dell'ex scuola di via Mogadiscio, che è di proprietà di Chiarella, ci sono degli spazi che potrebbero essere adibiti a campi da bocce per gli anziani. Se non ho capito male, è quella che è sotto le case di via Mogadiscio dove io giocavo a pallone, perché c'è la chiesa di San Michele lì. L'altra metà di questa zona potrebbe essere adibita a strutture per giochi per bambini.

Poi aggiungo rispetto a questa interrogazione che c'è una stradina di collegamento della chiesa nuova di via Terpi con via Spalato che è di proprietà comunale ed è completamente abbandonata. Per poter riparare le scalette e far mettere una ringhiera abbiamo dovuto discutere. Io vorrei capire chi sono le persone competenti perché non si riesce mai a sapere chi sono le persone con cui potersela prendere o quantomeno dirgli qualcosa perché comunque c'è sempre qualcun altro a livello superiore che comanda e governa le cose. Non si riesce ad avere la pulizia di questo tratto. Parlando con il personale dell'AMIU ci dicono che non è nel contratto e di conseguenza lì loro non ci possono andare perché sennò vengono multati, mentre il Municipio dice: "sì, sì, faremo, faremo..." ma ad oggi non si è fatto niente. E' stato chiesto di pulire la scaletta di congiungimento tra via Spalato e via Terpi, di sistemare la zona vicino alla scuola delle Vespertine, perché lì c'è anche una scuola elementare, e di mettere una panchina. La risposta del nostro Municipio è stata che invece di mettere la panchina lì dove è necessaria per le persone anziane che magari salgono quelle scale, le ha messe sul ponte Feritore del Bisagno, ha messo due belle panchine di cemento sul marciapiede. Vorrei capire chi ha avuto questa brillante idea di

mettere due panchine di cemento sulla curva che da via Emilia va sul ponte Feritore. Questi sono i nostri grandi ingegneri competenti che abbiamo purtroppo nella pubblica amministrazione!

Poi c'è il problema della zona dell'interno di via Terpi che è molto abbandonata, è la zona dove c'è la scaletta Varesano. Hanno dato una pulita ad un campo da bocce, però comunque è molto disastrosa quella zona. Bisognerebbe cercare di sistemare la scaletta perché altrimenti qualcuno si farà male. Penso che a questo punto l'unica soluzione sia fare una bella raccomandata di denuncia al Comune e al Municipio dove si dice che qualunque cosa succeda noi riteniamo responsabili i dirigenti che fanno parte della pubblica amministrazione.

Comunque basterebbe farsi un giro in via Terpi in modo particolare – ma penso che questo problema non sia solo di via Terpi; noi siamo qua per parlare di via Terpi, ma purtroppo mi rendo conto che il degrado è generale – basterebbe farsi un giro e come queste cose le vediamo noi semplici cittadini, le vedrebbero anche i nostri amministratori se si facessero un giro – qualcuno viene, devo dire la verità, ma sono molto rari e probabilmente un semplice consigliere non ha più di tanto voce in capitolo – probabilmente si renderebbe conto che le cose da fare sono tante e bisognerebbe cominciare a farle e non fare solo discorsi e continuare con la solita nota "non abbiamo i soldi" perché per fare altre cose i soldi ci sono e di conseguenza sarebbe opportuno che i soldi ci fossero anche per le cose per i cittadini.

Questo è il mio pensiero, scusate se l'ho fatta un po' lunga ma mi sembrava giusto cercare di esternare nella maniera più completa possibile i problemi che abbiamo noi nella nostra zona. Grazie".

## **BRUNO - PRESIDENTE**

"La ringrazio.

Chiederei ai rappresentanti di AMIU se vogliono intervenire. Prego".

## **ELENA BATTAGLIA – A.M.I.U.**

"Buongiorno. Sono Elena Battaglia e sono la responsabile della zona territoriale Levante alla quale Montesignano appartiene. Per quanto riguarda AMIU la pulizia del quartiere di via Terpi e via Mogadiscio viene effettuata due volte la settimana con un sistema misto che prevede una spazzatrice di piccole dimensioni e un operatore a terra. La scalinata di collegamento di piazzale Bligny con via Mogadiscio invece viene pulita una volta la settimana da un operatore che manualmente la spazza..."

*(Intervento dal pubblico)*



**BRUNO - PRESIDENTE**

"Mi scusi, se deve intervenire, venga con il comitato, o se è di un altro comitato non lo so..."

*(Intervento dal pubblico)*

**BRUNO - PRESIDENTE**

"Okay, okay, grazie.  
Prego".

**ELENA BATTAGLIA – A.M.I.U.**

"Poi sicuramente, come in tante altre parti della città, AMIU pulisce semplicemente le strade pubbliche che sono inserite nel contratto di servizio e per il quale viene pagata in base ai metri quadrati spazzati. Ci sono vie nelle quali noi non interveniamo con la pulizia nonostante magari facciamo la raccolta dei rifiuti con i bidoni della differenziata. C'è tutto un *iter* burocratico, dopodiché, quando la via viene definita come comunale, c'è la presa in carico di AMIU e l'inserimento nei nostri percorsi.

Per quanto riguarda la scalinata e l'area verde circostante, il Municipio ha richiesto un preventivo per pulire e diserbare – poi magari il Municipio vi spiegherà meglio – quindi questo verrà effettuato a breve".

**BRUNO - PRESIDENTE**

"Ribadisco che sono disponibile, insieme a chi vuole, ad eventualmente produrre un documento da portare martedì in Consiglio; lo dico, poi la Commissione è sovrana.

Ora c'è Grillo, poi De Benedictis e poi Villa. Prego".

**GRILLO (P.D.L.)**

"Ovviamente i documenti che coinvolgono l'intero Consiglio sono sempre utili, necessari ed opportuni, quindi se tutti i gruppi consiliari ne converranno, sta bene che venga predisposto un ordine del giorno. Io però devo evidenziare che sulle problematiche del quartiere, di cui abbiamo ascoltato un'ampia relazione da parte del rappresentante del comitato, le questioni che stamani sono state poste risalgono lontane nel tempo, cioè sono anni che il comitato, i cittadini di questo quartiere segnalano al Comune le problematiche che oggi tutti noi abbiamo ascoltato. Devo

anche dire che il comitato rispetto alle problematiche del quartiere ha sempre inviato un'ampia corrispondenza alla Giunta comunale e *in primis* al Sindaco e all'Assessore o Assessori competenti, documentazione che risale lontano nel tempo, ma anche una documentazione recente, registrando il silenzio della Giunta; non soltanto silenzio in termini di rispondere alle lettere inviate, ma anche assenza della Giunta agli incontri pubblici organizzati sul posto, all'aperto, assenza della Giunta, del Sindaco anche, che non si è mai peritato di inviare una lettera ai promotori magari scusandosi della sua impossibilità a partecipare, ma offrendo un riscontro rispetto alle questioni segnalate.

Poi nell'ottobre del 2013 il comitato ha avuto un incontro con l'assessore Crivello, a cui personalmente ero presente con il collega Villa della maggioranza, e già in quell'occasione il comitato aveva posto le problematiche che oggi ci sono state rappresentate, forse anche con qualche problema in più, incontro sul quale magari il collega Villa intervorrà.

Dunque, sono passati quattordici mesi dall'incontro con l'assessore Crivello – quattordici mesi! – e non vi sono stati riscontri concreti sulle questioni poste.

Poi personalmente ho fatto anche un'interrogazione con risposta scritta, che mantengo a prescindere dall'*iter* e dalle decisioni che noi stamani vorremo adottare.

Devo citare anche l'ultimo incontro pubblico che è avvenuto in data 23 ottobre 2014. Anche in questo caso la Giunta era assente, era presente però ARTE, la quale ARTE ha delle competenze territoriali nel quartiere di cui parliamo e ARTE si era impegnata a promuovere un incontro con il comitato e a partecipare all'odierna riunione, ma ARTE oggi è assente.

Concludendo, io ritengo che questo incontro comunque sia stato utile, necessario ed opportuno perché tutti i gruppi consiliari devono essere informati. In questo Consiglio comunale altre volte si sono affrontate problematiche che riguardano le periferie abbandonate della nostra città e in modo particolare questo quartiere insiste su una valle che molto ha dato alla città in termini di servitù e che è chiamato ad ulteriori sacrifici quando pensiamo per un attimo alle problematiche della Volpara. Molto ha dato questa valle in termini di servitù e questa valle merita particolare attenzione. Poi io non sono di quelli che chiedono che tutto sia risolvibile in un giorno, ma quantomeno rispetto ai venti problemi posti almeno se ne fosse affrontato e risolto uno!

Concludendo, ringrazio il comitato e propongo, a prescindere dall'ordine del giorno, che la riunione sia aggiornata alla presenza dell'assessore Crivello, competente primario sulle questioni poste, ed altri assessori, anche per consentire ai gruppi consiliari che hanno vissuto in prima persona la drammatica situazione di quel quartiere di esaminare gli atti che il presidente del comitato ha preannunciato. Aggiorniamo, quindi, la riunione e ringraziamo per il suo impegno il comitato, coscienti del fatto che anche i cittadini che sono presenti sacrificano del loro tempo per evidenziare con la loro presenza l'urgenza di affrontare, anche con gradualità, e risolvere i problemi posti".

**BRUNO - PRESIDENTE**

"In ogni caso procederemo con gli interventi e con le eventuali risposte del comitato.

De Benedictis, prego".

**DE BENEDECTIS (GRUPPO MISTO)**

"Presidente, lascio la parola al collega Villa che si era prenotato prima di me e per un disguido è passato dopo".

**BRUNO - PRESIDENTE**

"Va bene, nessun problema".

**VILLA (P.D.)**

"Grazie al collega De Benedictis.

Mi piacerebbe molto brevemente raccontare la storia di questo quartiere, anche se credo che tutti quanti la sappiamo, ma è per dare anche un riconoscimento all'importanza di questo problema. Il quartiere di Montesignano negli anni Settanta era stato completamente trasformato perché si erano trasferiti lì i cittadini della ex via Madre di Dio. Il quartiere, dopo tanti ed appassionati incontri, che credo tanti di noi hanno vissuto, aveva raggiunto una buona integrazione, per cui oggi parliamo di un quartiere che non è piccolo perché contiene circa 9-10 mila abitanti, che partono da piazzale Bligny e arrivano fino a Sant'Eusebio, quindi non parliamo di poca cosa, parliamo di una parte integrante e importante della città.

Io ringrazio i signori, ringrazio il presidente del comitato e gli altri cittadini che hanno parlato e che ci hanno consegnato una battaglia civile, dico civile perché credo che non gli sia capitato parecchie volte di essere qui presenti in Consiglio comunale in una seduta di Commissione per far presente delle problematiche, che io vado a raccontare molto brevemente perché hanno bisogno sicuramente di essere raccontate.

Questo è uno dei pochi quartieri di Genova che è senza marciapiedi. Il signor Mori gentilmente ha detto "ricostruire", ma lì non c'è da ricostruire qualcosa che è già esistente. Ci sono strade, la via Terpi e la via Mogadiscio, di due o tre chilometri di lunghezza dove la gente cammina in mezzo alla strada molto semplicemente. Io credo che nel 2014 non possa esistere nella nostra città un quartiere dove non ci sono marciapiedi.

In secondo luogo è uno dei pochi quartieri dove non c'è un'area verde attrezzata dove la gente possa sedersi su una panchina, dove i bambini possano giocare.

Ci sono due scalinate di collegamento – essendo un quartiere collinare, è collegato da queste due scalinate da piazzale Bligny su via Mogadiscio e da via Mogadiscio a via Terpi, alla parte superiore, dove esiste villa Chiarella – due scalinate di proprietà, una, comunale e, l'altra, di ARTE, che devono essere mantenute meglio, devono essere risistemate, ci sono dei gradini che chiediamo da anni che vengano risistemati. Sono piccoli interventi che credo andrebbero incontro alle esigenze dei cittadini.

Inoltre chiediamo che un'ex area di proprietà ARTE e oggi di proprietà comunale venga adibita a spazio pubblico dove la gente possa ritrovarsi.

Ci sono, e non le elenco, altre piccole cose che sono in quell'elenco lungo che hanno consegnato.

Io vorrei ribadire una cosa: questa Commissione, come è stato detto e sono d'accordo, altre volte giustamente ha messo all'attenzione della Giunta le problematiche di questa città; siamo qui a parlare di quartieri come quello di Sampierdarena, abbiamo parlato di San Teodoro, abbiamo parlato di altre situazioni, tra poco parleremo di Bosco Pelato, i cui cittadini abbiamo già incontrato, quindi del quartiere di San Fruttuoso, quindi di piazza Solari, di via Amarena e di tutte le altre cose perché si possa fare un elenco di cose che tutti insieme si possono realizzare. Sono cose che, tra l'altro, io credo che non comportino, almeno quelle immediate, grandi spese economiche e quindi debbono essere realizzate in fretta per andare incontro ai cittadini.

Ricordo che nel ciclo 2002-2007 c'era una disposizione per la realizzazione dei marciapiedi di aree, quindi oneri che spettano a queste persone perché sono oneri di urbanizzazione che non si sono mai realizzati dagli anni Ottanta in poi. Hanno costruito i palazzi e non hanno costruito poi i servizi per questo quartiere, come in tante altre parti della città. Allora c'erano 800 milioni di lire fino al 2000, che sono, ahimè, spariti. Se andate a vedere il piano triennale dei lavori pubblici (io allora ero in Municipio) si parlava di 800 milioni che andavano al quartiere di Montesignano per oneri di urbanizzazione di interventi fatti in quelle zone e delle servitù che diceva Grillo di cui la Val Bisagno si fa carico. Per servitù intendiamo le rimesse gavette, gli ex macelli, la Volpara, il cimitero e tanto altre cose. Io credo che dobbiamo fare il punto della situazione su questa cosa e non a caso siamo qui – e ringrazio tutti i colleghi che magari non sono neanche di quelle zone e le conoscono un po' meno – per ribadire che dobbiamo fare un elenco di cose da fare e farle. C'è il rappresentante del Municipio, ci dirà qualcosa.

Mi dispiace che non ci siano i rappresentanti di ASTER e di ARTE, lo dico molto onestamente, perché con loro si sarebbe potuto fare un confronto, potevano venire come sono venuti i signori di AMIU. A cui ricordo (non è stato ricordato, ma magari è nel documento che è stato consegnato) che c'è un problema di sistemazione

dei cassonetti: all'incrocio tra via Terpi e via Mogadiscio, in prossimità della rotonda, i cassonetti sono pericolosi perché la gente li deve superare e quindi finisce sulla strada, sempre perché non ci sono i marciapiedi e quindi la gente deve camminare oltre i cassonetti. Vi chiediamo anche su quello eventualmente di valutare altre posizioni che siano più sicure e sicuramente certamente meno impattanti per quel quartiere.

Mi fermo qui per non annoiare e tediare troppo, ma io credo che si debba uscire da qui con qualcosa di scritto. Grazie".

## **BRUNO - PRESIDENTE**

"Collega De Benedictis, prego".

## **DE BENEDICTIS (GRUPPO MISTO)**

"Grazie, Presidente. Mi sento, direi, a disagio, mi vergogno che ci siano dei cittadini che vengono a chiedere educatamente delle cose che normalmente dovrebbero essere fatte nel quotidiano. Parlano di scalette, di marciapiedi mancanti, di ringhiere, di illuminazione scarsa, di panchine. Ma si potrebbe parlare in questi termini per qualunque altro quartiere della città. Io abito a San Fruttuoso, ma se penso ad altri quartieri, sicuramente queste cose andrebbero bene per tutti. Mi sembra veramente deprimente dover ascoltare delle persone, dei cittadini che pagano le tasse, che debbano chiedere queste cose che invece dovrebbero essere fatte normalmente.

Io vi porto solo una considerazione sui marciapiedi. Io vado spesso lì perché faccio anche l'allenatore di calcio per cui vado spesso nel campo del San Michele. Lo sapete quante volte vedo dei ragazzini da soli che camminano con la borsa a tracolla in mezzo alla strada, alle macchine, perché non esiste un marciapiede? Se un giorno succede qualcosa come ci potremmo sentire tutti, tutti noi e la Giunta *in primis*? Ma è già successo purtroppo. Quindi io dico: ragazzi, facciamo presto, non possiamo aspettare che magari fra sei mesi ritorni il comitato a ridire le stesse cose. Io vi chiedo scusa come consigliere comunale perché proprio frequentando questa zona vedo questa cosa. Poi lasciamo perdere il discorso tutto quello che c'è intorno a questo quartiere fortemente penalizzato. Io chiedo veramente di fare degli interventi rapidi per poter almeno mettere in condizioni, direi, normali questo quartiere. Grazie".

## **BRUNO - PRESIDENTE**

"Grazie, collega.

Chiedo al comitato se ha da rispondere e dopodiché aggiorniamo, come ha chiesto il collega Grillo, la Commissione e vedremo se riusciamo a produrre..."

*(Intervento fuori microfono)*

**BRUNO - PRESIDENTE**

"Allora prima del comitato sentiamo il Municipio e poi..."

*(Intervento fuori microfono)*

**BRUNO - PRESIDENTE**

"Allora è meglio che fate la replica dopo.  
Prego".

**BAGHINO – ASSESSORE TERRITORIO MUNICIPIO IV**

"Buongiorno. Mi presento, sono Baghino, sono l'assessore al territorio del Municipio IV della Media Val Bisagno. Avrei alcune precisazioni da fare. Come Municipio stiamo dietro a queste problematiche che ci sono in via Mogadiscio e in via Terpi già dalla fine dell'anno scorso, da quanto ci sono state fatte una serie di richieste.

La prima richiesta che siamo riusciti a soddisfare è l'attraversamento sul lato della chiesa di via Terpi. E' una cosa fattibile e ci siamo attivati immediatamente con la Viabilità e in relativamente breve tempo siamo riusciti a far tracciare l'attraversamento nei pressi della chiesa di San Michele.

Altra cosa che era possibile fare era la pulizia dei giardini Varesano, che con tempi purtroppo un po' più lunghi, però siamo riusciti a fare.

Per quello che riguarda invece il recupero di un'area verde che è attigua ai giardini Varesano c'è stata un po' di perdita di tempo, nel senso che c'è stato un disguido con ARTE perché sembrava che fosse di pertinenza di ARTE. Una volta chiarita la cosa, abbiamo chiesto l'intervento ad ASTER perché fosse fatta la pulizia e il recupero. Visto che risposte non ce ne sono state, abbiamo dovuto chiedere ad un'associazione della zona, ad AIB, che fa dei servizi per conto del Municipio, di fare l'intervento di prima pulizia. Però, come diceva giustamente il consigliere De Benedictis, sono delle problematiche che sembrerebbero veramente banali e sono veramente assurde a mio avviso, perché facciamo l'intervento di pulizia e poi c'è il problema dello smaltimento del verde. A questo punto cosa bisogna fare? Bisogna chiamare ASTER perché faccia lo smaltimento del verde e a questo punto che cosa succede? Che invece di essere inserito nel contratto di servizio, questo è un servizio *extra* che dobbiamo pagare e quindi ci troviamo a dover affrontare il problema di trovare i soldi per smaltire la pulizia di un'area verde di proprietà del Municipio. Queste sono cose che secondo me bisogna che si sappiano.

Per quello che riguarda la scalinata, abbiamo chiesto ai primi di novembre un intervento di pulizia sia ad AMIU che ad ASTER. AMIU ci ha risposto che deve

arrivare il preventivo. Purtroppo anche lì la pulizia della scalinata la fanno settimanalmente e per la parte attigua alla scalinata, che è di proprietà comunale ed è un metro, per quella che è la struttura che adesso è in vigore nel Comune di Genova, ci troviamo costretti a dover chiedere un preventivo ad ASTER perché quel metro distante dalla scalinata non fa parte del contratto di servizio e quindi dobbiamo pagarlo e pagarlo vuol dire poi trovare le risorse. Sarà poca cosa, non credo che ci sia un minimo problema perché da quello che ho saputo dalla dottoressa Battaglia è un importo anche abbastanza relativamente basso, però siamo sempre lì, i tempi si allungano.

ASTER doveva fare un intervento di pulizia, di sramatura e di eventuale abbattimento di qualche piccolo albero in modo da dare più luce e una dignità maggiore alla scalinata. Ad oggi non abbiamo nessuna risposta.

Sempre ad ASTER abbiamo chiesto di fare la sostituzione, non il reimpianto dell'illuminazione pubblica, ma la sostituzione delle lampadine nel tratto tra la rotonda e la chiesa vecchia di Montesignano, un lavoro che non credo che sia di così grande rilevanza economica, si tratta soltanto della sostituzione di lampadine per migliorare l'illuminazione in quel tratto. Ad oggi non abbiamo risposta.

Il problema dei marciapiedi. Abbiamo fatto più di un sopralluogo, soprattutto con AMT e con la Mobilità e la Viabilità perché il problema grosso è nella parte nell'incrocio tra via Terpi e via Mogadiscio dove c'è la famosa rotonda e abbiamo purtroppo dovuto constatare che gli autobus delle dimensioni del 480 e 482 in quel trattato, se facessimo un marciapiede anche di ridotte dimensioni, non avrebbero lo spazio di manovra sufficiente per non invadere la corsia opposta. Quindi non ci siamo arresi, è che sono problemi di difficile soluzione. Il tratto di marciapiede che eventualmente si potrebbe realizzare se dovessimo riuscire a superare questo problema e che arriverebbe a collegarsi con i civici 8 di via Mogadiscio, ha un'altra problematica: c'è una parte di un parcheggio privato che insisterebbe sul tracciato del marciapiede. Abbiamo contattato il condominio e verbalmente si è dichiarato disponibile, però a tutt'oggi non siamo ancora in grado di dire se è possibile farlo o meno questo marciapiede, anche perché se avessimo il *nulla osta* dal condominio, poi si arriverebbe a fare soltanto un tratto, ma è il tratto di marciapiede in curva che dà le problematiche maggiori. Anche dall'altra parte di via Terpi il marciapiede ha un problema: c'è una proprietà privata che è sul civico 16. Anche in questo caso, verbalmente, da più mesi, ci è stato detto che c'è la disponibilità del condominio a lasciare un tratto al Comune per poter fare un passaggio in sicurezza. Da lì poi si potrebbe cominciare un percorso con tutti gli altri condomini per poter fare un tracciato di marciapiede in sicurezza fino alla chiesa, però anche su questo a tutt'oggi non abbiamo una risposta concreta.

Grazie".

## **BRUNO - PRESIDENTE**

"Prego".

## **BELLIZZI – COMITATO DI MONTESIGNANO**

"Mi chiamo Bellizzi e faccio parte del comitato di Montesignano. Intanto voglio rispondere alla signora Battaglia riguardo agli operatori dell'AMIU e alle spazzatrici. Spazzatrici che passano dritte, se passano. E gli operatori io personalmente non li vorrei vedere né nei bar di piazzale Bligny, né in quelli della Coop, ad esempio. Lei dice che vengono due volte al mese o a settimana, ma le spazzatrici vanno dritte. In Riviera, se lei gira per la Riviera, vedrà che le spazzatrici, quando passano, c'è il vigile dietro che gli fa le multe e le spazzatrici funzionano.

Invece per quanto riguarda le risposte del Municipio, intanto sulla rotonda c'è tutto un problema di viabilità, questa rotonda va ristretta. A me che il Comandante dei vigili mi dica che gli alberi sono sulle mappe militari non me ne frega niente, questa rotonda si restringe, non ci sono marciapiedi! Ma non è finita. La strada che dalla rotonda va ai caseggiati 6/b... 4... ora non mi ricordo i numeri, sono numeri civici dove il postino ci porta la posta e la strada è di ARTE perché quel quartiere per buona parte è di ARTE e ARTE non c'è nemmeno oggi, non c'è mai ARTE!

Per quanto riguarda gli oneri di urbanizzazione, Montesignano è sopra quella colata di cemento, quell'ecomostro che era la Cementifera, una delle tante servitù della Val Bisagno. Hanno tolto la Cementifera e adesso ce ne hanno fatto un altro di ecomostro, ci hanno fatto un'altra colata di cemento: il centro commerciale di Ponte Carrega, cemento a gogò, perché tanto avevamo bisogno di ulteriore cemento a Genova, soprattutto in Val Bisagno!

Noi siamo stufi, Presidente, noi chiediamo la riqualificazione di Montesignano. Fino adesso siamo stati bravi, ma la prossima volta, visto che lassù ci abitano poliziotti, carabinieri e finanzieri, non ci vanno più a lavorare perché facciamo i blocchi stradali. Bisogna che qui le mani destre sappiano cosa fanno le mani sinistre perché qui c'è un rimpallo continuo di responsabilità: non tocca a noi, tocca a loro... non tocca a loro, tocca a noi. Bisogna che la finiamo perché noi siamo cittadini di Genova, paghiamo le tasse a Genova e Genova ci deve fare i marciapiedi.

L'ultima cosa. Montesignano ha 6 mila anime, lui ha detto 10 mila perché ci ha messo anche quelli di Sant'Eusebio; sono 6 mila voti, sappiatelo tutti".

## **BAGHINO – ASSESSORE TERRITORIO MUNICIPIO IV**

"Soltanto per rispondere un momento a quello che ha detto il signor Bellizzi. Per quello che riguarda la rotonda abbiamo chiesto ad ASTER una verifica sia sullo stato degli alberi, sia sullo stato dell'aiuola perché le radici degli alberi stanno emergendo e stanno sollevando l'asfaltatura e in più stanno rompendo l'aiuola..."



**BRUNO - PRESIDENTE**

"Chiedo scusa, ma è in corso una prova di evacuazione, chiedo a tutti di uscire. L'appuntamento è in via Garibaldi".

*Sospensione Commissione per evacuazione dalle 10.00 alle 10.25.*

**BRUNO - PRESIDENTE**

"Riprendiamo da dove ci eravamo lasciati. Stava intervenendo l'assessore Baghino e poi comunque..."

*(Intervento fuori microfono)*

**BRUNO - PRESIDENTE**

"Prego, dica".

**VILLA (P.D.)**

"Grazie. Chiedo soltanto che sia ascoltata per due minuti la dirigente del Comune che ha autorizzato questa evacuazione. Io non so se queste evacuazioni debbano essere programmate o no, o debbano essere fatte tempestivamente, ma questo ha dato adito chiaramente ai cittadini di pensare che sospendessimo questa Commissione per delle ragioni diverse. Siccome nel mio posto di lavoro di solito ci dicono: "guarda che la settimana prossima facciamo la prova di evacuazione" l'avremmo potuta programmare e oggi non l'avremmo fatta, l'avremmo fatta in un altro giorno, perché qui ci sono persone anziane che si sono fatte quattro volte le scale. Io credo che la dirigente, che mi sembra una persona corretta e responsabile, sia disponibile a venire a spiegare se per legge queste cose vanno fatte improvvisamente come è successo oppure se debbano essere programmate, almeno chiariamo ai cittadini cosa è accaduto. Grazie".

**BRUNO - PRESIDENTE**

"Come le avevo già detto, stiamo cercando la dirigente, che arriverà sicuramente, che era qua. Per quanto mi riguarda, io l'ho saputo un quarto d'ora prima.

Prego, De Benedictis. Lei non ha mai fatto evacuazioni di scuole... niente?"

## **DE BENEDICTIS (GRUPPO MISTO)**

"Ha fatto una domanda e le rispondo: io ho fatto il responsabile della sicurezza all'Università per oltre dieci anni, quindi posso dire che voglio difendere la dirigente, che non so neanche chi sia, perché queste prove vanno fatte all'improvviso senza dire niente a nessuno, lo sanno solamente un gruppo ristretto di addetti alla sicurezza e basta, quindi credo che sia giusto aver fatto in questo modo. Poi magari la domanda che mi pongo è: avrei voluto vedere se c'erano qua quelli dell'AMT, e non delle persone educate, cosa sarebbe successo, ma questo è un altro discorso. Quindi, ripeto, è giusto aver fatto questa prova".

## **BRUNO - PRESIDENTE**

"Riprendiamo da dove ci siamo lasciati, dopodiché, nel momento in cui arriva la dirigente, che sta arrivando, sospendiamo secondo la mozione d'ordine del collega Villa e poi procediamo. Prego".

## **BAGHINO – ASSESSORE TERRITORIO MUNICIPIO IV**

"Soltanto due precisazioni brevissime che prima ho dimenticato. Per quello che riguarda l'intervento che ha fatto il Municipio attraverso ASTER sul ponte Feritore, abbiamo visto che l'attuale spazio, con la sosta ai due lati delle vetture, non consente di avere due corsie contemporaneamente perché è troppo stretto, allora abbiamo fatto fare un intervento da ASTER di riasfaltatura per adeguare l'accesso al marciapiede ed è previsto di spostare la sosta di 40 centimetri per lato in modo da recuperare spazio per avere il passaggio più comodo su due corsie. Per quanto riguarda il posizionamento delle due panchine, avete visto che sono panchine, tra virgolette, di recupero, nel senso che non sono quelle che si mettono normalmente, sono due panchine che sono state messe come deterrente per la sosta nella curva. Anziché mettere i classici tonnellini, ASTER aveva disponibili due panchine di vecchia data non più utilizzate e abbiamo pensato di recuperare quelle.

Per quello che riguarda gli oneri di urbanizzazione per l'intervento Guglielmetti, abbiamo già iniziato un percorso per vedere di recuperare degli importi da poter dedicare alla zona di via Terpi e via Mogadiscio attraverso l'intervento del rifacimento della Guglielmetti".

## **BRUNO - PRESIDENTE**

"Grazie.

Faccio il punto della situazione. Abbiamo fatto questa Commissione che ha visto la presenza del Municipio e di AMIU che ringrazio, ma non la presenza dell'Assessore, comunque abbiamo avuto la presenza del Vicesindaco che si farà

carico di portare in Giunta le situazioni che sono emerse in questa Commissione. In ogni caso, raccogliendo l'invito del collega, vedremo di aggiornare questa Commissione in un successivo momento e mi impegno, insieme ai colleghi che ritengono che sia utile, a formulare un documento da votare martedì prossimo in Consiglio comunale come impegno alla Giunta. Quindi questo argomento per il momento viene sospeso e rimandato ad un'altra Commissione, ma comunque non ci fermiamo, nel senso che i gruppi hanno ascoltato, si sono sensibilizzati e vedremo di fare in modo, magari anche attraverso il Vicesindaco, che questi temi vengano affrontati. Ringraziamo tutti gli intervenuti e procediamo.

Balleari, prego, per mozione d'ordine".

### **BALLEARI (P.D.L.)**

"Io però devo fare una considerazione in base a quello che questa mattina abbiamo ascoltato. Naturalmente sono stato molto interessato, ma sono stato anche sollecitato da qualche cosa che è stato detto dal comitato, che ha tutto il mio appoggio incondizionato. Trovo abbastanza paradossale che si formino dei comitati contro la gestione dell'amministrazione attuale, di quella precedente eccetera, perché non è una cosa che è nata durante questa amministrazione ma è nata nell'amministrazione precedente, e, visto che si è parlato di 6 mila o 10 mila voti, che questi 6 mila o 10 mila voti vengano sempre dati al partito di maggioranza che da sempre governa questa città e pertanto governa anche questo quartiere. Trovo ancora più paradossale che le lamentele provengano dal partito di maggioranza di questa città. E' una questione un pochino singolare, me lo consenta, nel senso che il tentativo di un cambiamento dovrebbe esserci non in corso d'opera, ma prima, sennò qua continuiamo a fare un gioco che non si capisce perché continuate a votarli e continuate a lamentarvi..."

*(Intervento dal pubblico: "Non vogliamo parlare di politica")*

### **BRUNO - PRESIDENTE**

"Scusate, il collega fa l'intervento, condivisibile o meno, che ritiene".

### **BALLEARI (P.D.L.)**

"Ma no, ma si parla di politica, perché i voti continuano a prenderli in quella zona, in quel partito, io vorrei che qualcuno ci ragionasse sopra".

**BRUNO - PRESIDENTE**

"Grazie.

Prego, collega Putti, per mozione d'ordine".

**PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)**

"Volevo chiedere al Presidente se per la Commissione che si intende riconvocare la Giunta potesse portarci due cose che secondo me sono importanti da confrontare con quello che è stato portato oggi in Aula. Una cosa è questa: mi ricordo che qualche anno fa Genova ha vissuto passaggi alternati tra la città policentrica e la città monocentrica; io vivo in periferia, sono nato e cresciuto in periferia e quindi mi piacerebbe sapere qual è la pianificazione e il pensiero previsto per le periferie perché credo che sia diritto dei cittadini che le abitano sentirsi al centro dei pensieri, della vita politica, sociale e culturale della città in cui risiedono, quindi mi piacerebbe sapere su quest'area quali sono le visioni in questo senso. E poi credo che il fatto che stiamo trattando il PUC in questo momento possa essere da questo punto di vista interessante, per cui chiederei anche un'altra cosa: io ho guardato i distretti di trasformazione e non c'è nessun distretto di trasformazione previsto in quell'area, mi piacerebbe quindi sapere all'interno del PUC cosa è previsto per migliorare la qualità della vita dei cittadini in quest'area che stiamo prendendo in esame. Se riusciamo ad avere questo materiale per la prossima volta per me sarebbe importante. Grazie".

**BRUNO - PRESIDENTE**

"La ringrazio, collega Putti, che ha preannunciato un argomento che inizieremo a trattare anche domani, immagino.

Chiudo il primo punto all'ordine del giorno. Se i signori vogliono rimanere non c'è nessun problema, se vogliono allontanarsi lo possono fare ovviamente.

Nel frattempo che distribuiamo del materiale che stiamo producendo per il secondo punto, c'era la mozione d'ordine del collega Villa e quindi chiederei alla dottoressa Verdona di spiegare la modalità con cui è stata fatta questa prova di evacuazione, da cui, come ha detto lei, Consigliere, per quanto riguarda problemi legati agli anziani eccetera, spero si tragga tesoro. Prego".

**DOTT.SSA VERDONA**

"Buongiorno a tutti. Oggi è stata organizzata la prima, perché non erano mai state fatte, prova di evacuazione del Polo Tursino, quindi di palazzo Albini, palazzo Tursi e palazzo Galliera. Era un obbligo e un dovere farla.

Innanzitutto mi presento: io mi chiamo Maria Pia Verdona, sono il direttore della Statistica e della Sicurezza aziendale del Comune di Genova. Mentre per altri Poli le prove di evacuazione vengono realizzate con consuetudine perché, ad

esempio, il Matitone è gestito da un amministratore di condominio che è lo stesso che le organizza, il Polo di Tursi non ha un amministratore di condominio quindi c'è una gestione che facciamo noi direttamente con il *building manager*. Le prove di evacuazione sono un momento in cui devono emergere quelle che possono essere le eventuali criticità per la messa in sicurezza di tutte le persone che si trovano all'interno del Polo Tursino sia come dipendenti, sia come visitatori, sia come in questo caso persone rappresentanti degli organi politici che si trovano qui nell'ambito della Commissione consiliare, ma anche di tutti quei cittadini che hanno voluto partecipare a questo momento. Quindi, ripeto, le prove di evacuazione sono dei momenti in cui si devono verificare quali sono le criticità per poterle poi ovviamente cercare di eliminare. Le prove di evacuazione, per essere efficaci e quindi per consentire di mettere in evidenza quelli che sono i problemi sia in termini di logistica, sia in termini, ad esempio, di presenza di persone che hanno difficoltà di deambulazione o altre problematiche, devono necessariamente essere fatte senza preavviso perché se c'è un preavviso sulla prova di evacuazione le persone sanno già che a quell'ora devono prepararsi, devono evacuare e quant'altro, ma quando c'è l'accadimento di un incidente, qualunque esso sia, il preavviso non c'è mai. Quindi nell'interesse della salute e della sicurezza, ripeto, sia dei lavoratori, come impone il decreto legislativo 81, che di tutti i visitatori e di tutte le persone, di tutti i cittadini che frequentano gli edifici comunali, in particolare il Polo Tursino, la prova di evacuazione deve essere fatta senza preavviso. Mi rendo conto che può aver creato un piccolo disagio perché ovviamente magari c'erano persone negli uffici che stavano facendo delle telefonate oppure che stavano facendo delle riunioni, c'era anche una gara in corso e c'era questa vostra Commissione, però mi sembra che il disagio non sia durato moltissimo tempo e quindi diciamo che è contenibile rispetto a quello che è il risultato ottenuto. Ora tutti i responsabili addetti alla sicurezza all'emergenza del Polo Tursino, con il gruppo di lavoro della mia struttura, si stanno confrontando per verificare se tutto è andato correttamente, quindi se non ci sono stati problemi, oppure se si verificati problemi in modo tale da vedere quali azioni correttive porre in essere.

La responsabilità di tutto ciò è solo ed esclusivamente mia, nel senso che io e i miei collaboratori abbiamo deciso questa data senza avvisare nessuno perché crediamo fermamente che questo sia il modo di fare, nessun organo politico è stato informato da me di ciò".

**BRUNO - PRESIDENTE**

"Collega De Pietro, sulla mozione ovviamente, prego".

## **DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)**

"Su questo intervento vorrei fare soltanto una segnalazione. Volevo dirle che io ho seguito le vie di fuga e mi sono trovato la porta chiusa. E' già segnalato. Le faccio notare che in questa Sala ci sono molte indicazioni luminose con la lampadina bruciata, che ci sono due porte che mi sono state segnalate da molti come uscita di emergenza ma non sono segnalate come uscita di emergenza. Mi aspetterei che a monte di una prova generale ci sia stato un *audit*, che evidentemente non è stato fatto. Naturalmente mi rendo conto che queste prove servono, appunto, a verificare lo stato della situazione, quindi vi invito ad approfondire l'argomento. Grazie".

## **BRUNO - PRESIDENTE**

"Se non ci sono altri interventi passiamo al secondo punto, che è quello di Bosco Pelato, un argomento che abbiamo già trattato sia in Aula che con il sopralluogo sollecitato da diversi gruppi in maniera trasversale. Avevamo anche sviluppato un ordine del giorno che adesso cercheremo... comunque il senso era che il Consiglio comunale avrebbe provveduto alla massima attenzione rispetto a questo argomento. Eravamo arrivati al punto che gli uffici avrebbero sviluppato un'istruttoria e avrebbero relazionato in Consiglio. Nel momento in cui gli uffici, il dottor Berio e il Vicesindaco mi hanno informato che erano disponibili a fare il punto in Consiglio comunale, io ho organizzato, quando ho potuto, la Commissione, informando anche i soggetti che erano stati già coinvolti, quindi il comitato, e i proponenti che hanno chiesto di intervenire, e gli daremo la parola.

Procederei con l'informativa del dottor Berio e dopodiché, se tutti saranno d'accordo, si procederà con il terzo punto, se invece ci saranno interventi da parte dei due soggetti coinvolti, procederemo con l'audizione. Prego".

## **BERIO – DIREZIONE URBANISTICA**

"Buongiorno a tutti. Ci eravamo lasciati i primi giorni di ottobre dicendo che se gli uffici avessero proceduto ad ulteriori adempimenti, di ciò sarebbe stata informata la Commissione. In quella seduta era già stato informato che il Comune di lì a breve avrebbe mandato un'ulteriore nota alla Fondazione. Poi sono successi gli eventi dell'alluvione e quindi queste cose, per ragioni ben comprensibili, sono state un po' posticipate, comunque successivamente è stata mandata una nota. Questa nota che è stata mandata alla Fondazione è una nota in cui si chiede tutta una serie di adempimenti al fine di proseguire nell'*iter* della pratica.

Mi ricordo che in quella seduta della Commissione era stata sottolineata la problematica inerente alla titolarità del Contubernio a poter ottenere a nome proprio il

titolo edilizio. Questa cosa è stata valutata, è stata approfondita e sostanzialmente è emerso che pur essendo una fondazione non a scopo di lucro, nulla impedisce a questa Fondazione di poter ottenere un titolo edilizio per lo svolgimento di un'attività che è fuori di dubbio a carattere commerciale, quindi non è un'attività non a scopo di lucro. Questa cosa è stata approfondita tra gli uffici, anche con l'Avvocatura, e non sono emersi elementi oggettivi impeditivi.

Altro profilo che era stato sottolineato nell'incontro riguardava gli aspetti delle garanzie. E' ovvio che essendo previste delle cosiddette opere a scomputo, che sono la sistemazione di superficie e il famoso ascensore, questo deve essere garantito. Il soggetto che si propone quale attuatore dell'intervento edilizio deve garantire con le fideiussioni di un istituto di credito, come dice la convenzione, la realizzazione di queste opere. Questa cosa noi l'abbiamo scritta nella nota che abbiamo mandato alla Fondazione. Ad oggi queste fideiussioni non sono state ancora portate, ma è di tutta evidenza che sino a quando queste fideiussioni non saranno prodotte l'eventuale titolo edilizio non sarà rilasciato. Aggiungo anche, per chiarezza, per trasparenza e per evitare valutazioni ed equivoci, che per prassi comune e costante queste fideiussioni vengono portate all'esito finale, cioè proprio in prossimità del rilascio del titolo edilizio, per ovvie ragioni, tanto più che sono fideiussioni di una certa consistenza.

Aggiungo un'altra puntualizzazione, anche perché immagino che questa sia una delle questioni di maggiore interesse. Oggi abbiamo una convenzione e in questa convenzione il soggetto che ad oggi risulta parte attuatrice dell'intervento è la Codelfa. E' di tutta evidenza che vi dovrà essere una modificazione soggettiva della convenzione, cioè dovrà subentrare – se la sottoscrive, se non la sottoscrive non si andrà avanti – dovrà subentrare il Contubernio..."

*(Intervento fuori microfono)*

## **BERIO – DIREZIONE URBANISTICA**

"E' la Fondazione Contubernio D'Albertis; comunque dovrà subentrare chi si propone, ora non so come si chiami, mi sembra così, poi non so. Chi si propone dovrà subentrare in questa convenzione e sino a quando non vi sarà questo subentro non si va avanti e solo dopo..."

*(Intervento dal pubblico)*

## **BRUNO - PRESIDENTE**

"Mi scusi, se fa parte del comitato può intervenire con il comitato, grazie. Prego, proceda".

## **BERIO – DIREZIONE URBANISTICA**

"Ma posso anche rispondere al signore, non c'è problema..."

### **BRUNO - PRESIDENTE**

"Mi scusi, spiego solo che in genere nelle Commissioni il pubblico non può intervenire ma può essere audito tramite i suoi rappresentanti o i diversi comitati. In genere funziona così, è sempre stato così. Poi qualche intervento a *spot* ovviamente è sicuramente utile e viene anche tollerato, oppure non è utile ma viene tollerato lo stesso. Procediamo con il dottor Berio e poi ci saranno i rappresentanti dei cittadini che intervengono".

### **BERIO – DIREZIONE URBANISTICA**

"Rispondo direttamente perché penso che sia uno dei punti da chiarire. Non è stato fatto un provvedimento di diniego definitivo, era stato fatto un preavviso di diniego per le ragioni che erano contenute in quella nota. Ovviamente, ma questo è un aspetto procedurale ed amministrativo, in base alla legge 241/1990 questo preavviso di diniego viene proprio fatto perché bisogna mettere il soggetto cui è rivolta questa comunicazione nella condizione o di controdedurre, fare osservazioni, dire: "guarda, Comune, che tu ti sei sbagliato" (cosa che peraltro il Contubernio ha fatto e noi sotto questo punto di vista non l'abbiamo assolutamente seguito), oppure di adattare, se così si può dire, il progetto rispetto alla contestazione che viene fatta, che è quello che in qualche modo il Contubernio ha fatto. Il succo dello sviluppo di questa vicenda sotto un profilo procedurale è questo, è in questi termini, cioè il Contubernio ha ridotto il famoso piano che era oggetto della nostra contestazione e quindi siamo a questo punto".

### **BRUNO - PRESIDENTE**

"A questo punto intanto annuncio che ci sono alcuni esperti: il dottor Valerio esperto di SEL, la signora Fornasari esperta della Lista Doria e Spannò esperto della Federazione della Sinistra.

Direi di procedere, come in tutte le audizioni, con gli interventi degli auditi. Chi inizia per primo? Il Comitato di Bosco Pelato. Poi ascoltiamo il Contubernio e poi ci saranno gli interventi. Prego".

### **DEL DURO – COMITATO BOSCO PELATO**

"Buongiorno a tutti. Io mi chiamo Renzo Del Duro e sono un membro del comitato di Bosco Pelato, ma qui intervengo come esperto di valutazione di progetti.



Ho valutato progetti per conto della Commissione europea per lo Stato italiano e per vari enti locali.

Su questo progetto di autorimessa interrata e relativa copertura attrezzata a servizi pubblici, con un impianto di risalita pubblico, un ascensore, voglio subito dirvi che è molto carente sotto l'aspetto della valutazione. Visto che non ha ancora avuto il visto sul permesso di costruire, meriterebbe alcune riflessioni ulteriori perché il Comune non si trovi di fronte a dei rischi. Se non si fanno le valutazioni, si va incontro a dei clamorosi *flop*, ne abbiamo testimonianza ogni giorno. Abbiamo, ad esempio, a San Martino, un parcheggio iniziato e adesso fermo da anni; oggi sul giornale leggevo del Fassicomo di nuovo fermo. Ma perché insistere su questi progetti quando si possono fermare, quando si possono aggiornare le valutazioni? Nel valutare i progetti il nostro gruppo di tecnici usa "la regola delle tre «E»", che sta per "efficienza, efficacia ed esecutività": l'efficienza è fare le cose bene, l'efficacia è ottenere dei risultati per il territorio, l'esecutività è che questa opera si possa poi fare, non che venga subito bloccata. Questo progetto è proprio deficitario sotto tutti questi tre aspetti.

Se poi vogliamo andare ad analizzare nello specifico cos'è che è stato mal valutato, sono stati mal valutati gli aspetti idrogeologici, gli aspetti urbanistici, gli impatti ambientali, gli aspetti procedurali e normativi, l'opportunità socio-economica, i percorsi partecipativi. Ma ci rendiamo conto?! Noi facciamo quest'ultimo appello proprio disperato, siamo molto scontenti perché dopo due anni di lotta essere arrivati a questo punto in cui ci dicono: "ma sì, ma comunque va bene lo stesso, basta che ci sia quello"... A noi non ci va bene.

Entro nel merito solo di alcuni punti perché non ho tempo per dirveli tutti, ma sono enormi.

Gli aspetti idrogeologici. Mi chiedo se tutti quelli che sono venuti a fare il sopralluogo, che io ringrazio, si sono resi conto che lì c'è una fuoriuscita d'acqua. Poi gli uffici comunali ci vengono a dire che va sempre tutto bene, che semmai si provvederà in corso d'opera. Bene, è un'ottima premessa per avere dei cantieri che poi restano fermi. Poi occorre tener conto, ad esempio, delle recenti precipitazioni che vi sono state. Non varrebbe la pena di riconsiderare questo progetto alla luce di questo? A tutt'oggi è impossibile avere l'intenzione di firmare un progetto come questo dopo quello che è successo recentemente. Ci rendiamo conto che non sono eventi sporadici, che questo è il tempo del terzo millennio? E' cambiato tutto, quindi bisogna rivederle le cose. Io accenno solo a quello che gli uffici chiamano "vasca di compensazione", che invece tecnicamente si chiama "vasca di laminazione". Attualmente c'è una vasca di laminazione dimensionata a 33 metri cubi, che ad oggi non sarebbe più sufficiente perché è dimensionata su una media di 80 millimetri di pioggia. Ma qua scherziamo forse! Ci rendiamo conto che una volta che c'è il danno, che c'è un allagamento, che possono morire delle persone... Questo parcheggio è vicino a due scuole, c'è un asilo nido a distanza di dieci metri, ma ci rendiamo conto che può morire qualcuno?! Ma perché non vi adeguate, perché non copiate da altri?

Basta copiare, porca miseria! Ad esempio la Provincia di Bologna prevede che ci siano 500 metri cubi di vasca ogni ettaro impermeabilizzato. Nel nostro caso passiamo da 33 a 66, quindi il doppio di quello che c'è. Non potete riconsiderarle queste cose? Ma possibile che siamo sempre gli ultimi, che dobbiamo essere noi cittadini a dovervi dire cosa dovete fare?! Voi ritenevate che questo progetto avesse tutte le autorizzazioni possibili, che tutto andava bene. Vi abbiamo dimostrato nella pratica che non andava bene perché era fuori terra, non era interrato. Avete dato il preavviso di diniego perché vi siete convinti che non andava bene e ciò nonostante sulle altre cose non ci considerate nemmeno. Quindi, dicevo, permangono dubbi sulla verifica della permeabilità dei suoli e rimangono dubbi anche sul rivo storico, presumibilmente tombinato, su cui non avete fatto ulteriori verifiche.

Sugli aspetti urbanistici e gli impatti ambientali per noi semplici cittadini è difficile accettare che se la più recente normativa urbanistica ritiene inammissibile questo progetto, e infatti con il PUC nuovo non si potrebbe più fare questo intervento, invece lo si può fare lo stesso perché è ereditato dalla precedente amministrazione. Ma scherziamo! E' difficile accettare che dopo aver dimostrato che il progetto originario era illegittimo, gli uffici comunali mantengano i pareri favorevoli. Sono pareri dati su un progetto del 2007, vanno aggiornati ad oggi, sono cambiate le norme! E' possibile che abbiano firmato una convenzione nel 2011 quando nel 2010 erano state cambiate le norme di costruzione?! E' impossibile che venga firmato un parcheggio autorizzando un ascensore pubblico che non ha nessuna autorizzazione da parte degli uffici competenti, che sono quelli dell'USTIF, e all'AMT non risulta nessuna lettera di accettazione di questo ascensore, quindi è un ascensore perfettamente inutile. Quando è stata firmata la convenzione, nel 2010 era stato redatto il piano urbanistico municipale e su questo piano urbanistico questo ascensore non è neanche previsto e non è neanche previsto nel documento di Metrogenova per la programmazione fino al 2020. Andate a vedervele queste cose!

Poi lasciamo perdere quello che ha detto il dottor Berio, lui si sarà interfacciato con l'Avvocatura, ma che non si tenga conto che qui sta tutto in piedi per una convenzione che invece non è più valida ci lascia veramente pensare. Anche noi ci siamo confrontati con dei legali e a noi il nostro legale ha detto che questa convenzione non è più valida perché in quella convenzione c'erano tre parti: il Comune, una parte che è il proprietario dell'area che è la Fondazione e una terza parte che è la parte privata. Ora, se voi mi volete cambiare le carte in tavola e mi volete dire che la parte privata è la Fondazione, vi assumete ogni responsabilità di fronte alla legge perché chiaramente questo sarà oggetto di ricorsi. Ma non solo di ricorsi, perché gli amministratori dei condomini si sono resi conto che state firmando una cosa senza avere neanche le autorizzazioni e quindi ricorreranno alla Procura della Repubblica per questo fatto.

Voglio precisare una cosa: è un'autorimessa interrata, ma io mi sono letto i documenti iniziali, c'era proprio scritto così: *"l'autorimessa rimane integralmente*

*interrata per i primi tre piani mentre il quarto e il quinto livello risultano fuori terra"* questo c'è scritto nei documenti iniziali, ma siamo pazzi?!

Approfitto per chiedere che nel PUC in corso di approvazione la zona di Bosco Pelato, se questo disgraziato ecomostro non sarà fatto, venga inserita nell'ambito SIS 7 di servizi pubblici con disciplina urbanistica speciale, ove si evidenzia l'assoluta incompatibilità di quest'area con qualsiasi tipologia di costruzione, parcheggio interrato o in superficie, e qualsiasi intervento che non sia di esclusiva manutenzione e conservazione del verde e dei giardini pubblici. Nella nota del mio intervento trovate le motivazioni di questo.

Ci troviamo di fronte ad un progetto mal valutato. Guardiamo, ad esempio, l'analisi dei costi e dei benefici. I costi sono rappresentati dalla rinuncia ad una porzione di terreno pubblico. Se non diamo questo terreno pubblico, possiamo ancora fermare questo progetto e l'autorimessa non viene costruita. Si rinuncia a poi a degli oneri di urbanizzazione in cambio di cosa? Sono 1 milione 300 mila euro, ma che efficienza c'è? E' stato valutato questo costo? In questo caso i benefici sarebbero rappresentati da un ascensore inclinato che evita di percorrere a piedi 50 metri quasi tutti in piano, che gli abitanti non hanno richiesto né lo utilizzerebbero. E poi su questa cosa bisogna pensare che i benefici sono uguali a zero e i costi tanti, dei quali alcuni subito e altri potrebbero manifestarsi in futuro. Si pensi, ad esempio, se la AMT non volesse prendersi in carico l'ascensore, cosa molto probabile. Cosa si farà?

Per finire voglio dire solo questo: almeno fate una valutazione per vedere se dal punto di vista economico e sociale non sia più conveniente per il Comune non approvare questo progetto. Secondo noi è meglio non firmare il permesso di costruire, cedere pure ai ricatti di qualsiasi danno richiesto e accontentare la popolazione. Non è difficile fare questo tipo di valutazioni; se gli uffici comunali mancano di queste professionalità, basta affidarsi a degli esperti. Grazie".

## **BRUNO - PRESIDENTE**

"Grazie dell'intervento.

La parola al rappresentante della Fondazione".

## **MAGAGLIO – DIRETTORE CONTUBERNIO D'ALBERTIS**

"Grazie. Buongiorno. A nome del consiglio di amministrazione e del presidente professor Parodi abbiamo consegnato una breve comunicazione a tutta la Commissione consiliare e al Vicesindaco, al dottor Berio, all'architetto De Fornari eccetera. La leggo brevemente:

*«La Fondazione Contubernio D'Albertis per le sordomute, preso atto della nuova... »"*

*(Schiamazzi dal pubblico)*

**BRUNO - PRESIDENTE**

"Chiedo scusa, lasciamo parlare tutti e poi ognuno tirerà le sue conclusioni".

**MAGAGLIO – DIRETTORE CONTUBERNIO D’ALBERTIS**

*"«...preso atto della nuova convocazione della Commissione consiliare in seno alla quale è prevista ancora la trattazione di temi ed aspetti connessi con la realizzazione dell'autorimessa in oggetto, intervento la cui iniziale istanza è stata formalizzata nell'anno 2007,*

*con la presente desidera esporre quanto segue:*

*La Civica Amministrazione ha ritenuto di dover riservare alla pratica in questione un iter istruttorio inverosimilmente lungo, parliamo di oltre sette anni, che hanno comportato, peraltro, gravosi oneri economici e finanziari a carico della Fondazione.*

*In tale arco temporale si devono collocare aspetti la cui rilevanza è oltremodo significativa.*

*Il progetto ha ottenuto da parte dei competenti uffici comunali coinvolti nell'iter istruttorio esclusivamente pareri favorevoli. Gli stessi pareri, tutti agli atti della pratica, risultano complessivamente in numero di 36. Tutte attestazioni di conformità e regolarità della pratica alle vigenti norme in materia edilizia, urbanistica, gestione del territorio, aspetti idrogeologici, con ben quattro pareri favorevoli del geologo dottor Falcioni.*

*La Fondazione Contubernio D'Albertis ha sempre confermato la massima disponibilità in ordine alle richieste formulate dal Comune di Genova già esternate dalla precedente amministrazione con particolare riferimento a quanto richiesto dalla Sindaca signora Marta Vincenzi e dai competenti uffici comunali, nonché dal competente consiglio del Municipio Bassa Val Bisagno, soprattutto per quanto riguarda l'introduzione di accorgimenti volti alla salvaguardia di aspetti di ordine idrogeologico conformi e rispettosi delle vigenti norme di tutela.*

*La Fondazione Contubernio D'Albertis nell'estate dello scorso anno 2013, allorquando sembrava ormai prossimo il rilascio del permesso di costruire, appresa la volontà di trattare i temi connessi con la realizzazione dell'opera prevista dal progetto nell'ambito di apposita Commissione consiliare, ha accettato volentieri di partecipare ai lavori di tale Commissione fornendo documentazione, precisazioni, chiarimenti come e quando richiesti.*

*La Fondazione, appresi i contenuti del documento di valutazione finale della suddetta Commissione consiliare, documento che in sostanza invitava la Civica Amministrazione a formulare all'operatore richieste volte al ridimensionamento delle opere previste dal progetto, ha introdotto, in completa autonomia e senza alcun*

*obbligo normativo a tale riguardo, una variante a riduzione, che in concreto prevede la realizzazione di un piano in meno dell'autoparcheggio...»"*

*(Schiamazzi dal pubblico)*

**BRUNO - PRESIDENTE**

"Scusate, lasciamo proseguire".

**MAGAGLIO – DIRETTORE CONTUBERNIO D'ALBERTIS**

*"«In relazione a tale ultima iniziativa formalizzata dalla Fondazione nel marzo 2014 e sottoposta ad un nuovo iter istruttorio con ulteriori pareri favorevoli resi dagli uffici comunali preposti e tutti agli atti (segnaliamo per doverosa informativa il parere prot. n. 177465 a firma del dirigente architetto De Fornari agli atti) è solo recentemente pervenuta dal Comune di Genova (si fa riferimento alla lettera a firma del responsabile del procedimento dottor Berio, nota prot. n. 327977 del 6 novembre 2014) una comunicazione con la quale sono formalmente richiesti gli adempimenti finali per il rilascio del permesso di costruire, ivi compresa la presentazione di polizze fideiussorie a garanzia della realizzazione delle opere di pubblica utilità quali: ascensore pubblico di collegamento fra piazza Solari e via Amarena, campo sportivo polivalente, aree verdi di fruizione pubblica, del valore di circa 1 milione 100 mila euro.*

*E' volontà della Fondazione Contubernio D'Albertis, che in tutti questi anni ha sempre mantenuto un atteggiamento di assoluto rispetto e fiducia per le istituzioni...»"*

*(Schiamazzi dal pubblico)*

**BRUNO - PRESIDENTE**

" Scusate, lasciamo finire l'intervento. Prego".

**MAGAGLIO – DIRETTORE CONTUBERNIO D'ALBERTIS**

*"«E' volontà della Fondazione Contubernio D'Albertis, che in tutti questi anni ha sempre mantenuto un atteggiamento di assoluto rispetto e fiducia per le istituzioni e di altrettanta osservanza per leggi e norme di regolamenti, provvedere quanto prima alla presentazione della residua documentazione richiesta, ivi comprese le suddette polizze fideiussorie, ormai solo da depositare agli uffici a metà della prossima settimana, affinché possa essere al più presto rilasciato il permesso di*

*costruire e quindi, sempre in assoluta osservanza delle leggi e di tutte le prescrizioni che saranno imposte dal Comune, avviare finalmente la realizzazione dell'opera prevista dal progetto.*

*Il Presidente»"*

## **BRUNO - PRESIDENTE**

"Grazie.

Ora ci sono gli interventi. Direi che il primo intervento è del collega Grillo. Prego".

## **GRILLO (P.D.L.)**

"Intervengo brevemente per consentire un ampio dibattito in quest'Aula da parte dei colleghi. Una domanda alla Fondazione Contubernio: è mai possibile che una fondazione al cui interno esiste una scuola e un asilo nido per complessivi circa 500 bambini e studenti, si sia nel tempo contrapposta nel quartiere ad una chiara indicazione dei cittadini, contrari alla realizzazione del progetto su cui lei ancora oggi è ritornato? Primo. E' mai possibile che una fondazione intenda promuovere un progetto sapendo che i cittadini del quartiere sono nettamente contrari?

Secondo. Sull'*iter* procedurale di questa pratica vi sono delle responsabilità del Municipio competente che prima o poi è opportuno segnalare e divulgare sul territorio, perché il Municipio, che è nato in funzione di rappresentare le istanze dei cittadini sui vari progetti, ha sempre speso parole favorevoli, sempre! E io vorrei, visto che io sono stato un promotore, un convinto sostenitore dei Municipi, vorrei che il Municipio poi fosse anche audito in quest'Aula in quanto non è consentito, non è ammissibile che un organismo che rappresenta i cittadini esprima dei pareri bypassando la consultazione con i cittadini!

Il Municipio di cui parliamo è stato l'unico Municipio – scusate, mi accaloro perché anch'io faccio parte di quel Municipio perché anch'io risiedo nel Municipio governato da questo presidente, abito a Marassi – è stato l'unico Municipio che sul piano urbanistico comunale di prossima adozione non ha espresso nessun parere. Mentre altri Municipi hanno fatto un elenco dettagliato delle problematiche che riguardano i loro quartieri, i loro territori, il Municipio di cui parliamo non ha espresso nessun parere, né su questo progetto, neppure sulle aree mercatali di corso Sardegna, neppure sulle zone verdi antistanti il Biscione, e potrei farvi un lungo elenco.

E' doveroso da parte mia segnalare che già nella fase in cui il primo progetto era stato presentato c'è stata una carenza del Municipio, che probabilmente ha instaurato, sì, un dialogo, però l'ha instaurato con la Fondazione, non con i cittadini!

Terzo. Io ho evidenziato più volte che ho il massimo rispetto del dottor Berio perché il dottor Berio, lo posso testimoniare come consigliere comunale da dodici

anni a questa parte, si è sempre rapportato con la massima correttezza nei confronti del Consiglio comunale e nell'istruttoria dei suoi provvedimenti, però io mi rivolgo alla politica, mi rivolgo a lei, Assessore: è mai possibile che rispetto alla drammatica situazione che si è venuta a determinare in Liguria, e a Genova in modo particolare, con le recenti alluvioni e non soltanto quelle recenti perché già nel 2010 avevamo avuto fenomeni tali che avrebbero dovuto indurre le istituzioni..."

*(Intervento fuori microfono)*

**GRILLO (P.D.L.)**

"Stai buono tu! Non intervenga! E' lei che mi interrompe!"

**BRUNO - PRESIDENTE**

"Collega Grillo, si riferisca a me e non si riferisca al collega".

*(Intervento fuori microfono)*

**GRILLO (P.D.L.)**

"Lei che è stato assessore nel passato ciclo amministrativo probabilmente deve assumersi parte delle responsabilità sulle decisioni adottate..."

*(Intervento fuori microfono)*

**GRILLO (P.D.L.)**

"Andiamo avanti. Io invito l'ex assessore ad intervenire e ad esprimersi su questo progetto, perché è quello che conta, caro ex assessore.

E' mai possibile che dopo gli eventi alluvionali, dopo il dissesto idrogeologico..."

*(Intervento fuori microfono)*

**BRUNO - PRESIDENTE**

"Collega Anzalone! Prego".

**GRILLO (P.D.L.)**

"...dopo il dissesto idrogeologico della nostra città, con molti parcheggi proposti interrati che non sono andati a buon fine (qualcuno è stato citato, da via Monte Zovetto ad altri), in una zona in cui l'alto muro di contenimento è a pochi

metri di distanza dai caseggiati, è mai possibile che questo progetto nel tempo non sia stato rivisitato? E' possibile che il nostro ente si rimetta ad una valutazione idrogeologica dei privati? Abbiamo pensato o è consentito al Comune, sotto l'aspetto idrogeologico, di produrre un atto di verifica autonomo che calcoli anche il fenomeno del ruscello, del piccolo torrente tombinato? Ci siamo cautelati dal fatto che questa operazione non possa con il tempo, ancorché verificarsi improduttiva sotto l'aspetto del venduto dei parcheggi, provocare notevoli danni ai cittadini?

Concludo. Su questa pratica, visto anche l'*iter*, visto che i proponenti poi hanno rinunciato, visto che adesso si parla dal fatto che lo stesso Contubernio potrebbe diventare il proponente del nuovo progetto, dico: Contubernio, fermiamoci un attimo, cercate di immedesimarvi con il fatto che voi offrite un servizio ad una città e ad un quartiere nei confronti dei quali dovete avere il massimo rispetto prima di impostare operazioni che vedono nettamente contrari i cittadini. E a lei, Vicesindaco, dico: blocchiamo questo procedimento, cauteliamoci con degli ulteriori accertamenti. Qualora la società voglia andare avanti nelle sue procedure, accertiamoci se veramente non si possano verificare rischi che con il tempo potrebbero coinvolgere anche sotto la propria responsabilità la Giunta e il Consiglio comunale qualora la nuova proposta di parziale modifica progettuale a noi venisse proposta. E poi, infine, c'è il nuovo piano urbanistico comunale, quello che è *in itinere* e che mi auguro entro un mese verrà portato all'esame del Consiglio comunale, che se non prevede la fattibilità di questo progetto, allora facciamo pesare il fatto, nel dare diniego all'operazione, che il nuovo piano urbanistico comunale questo progetto non lo consentirebbe, e non è che lei se lo inventerebbe oggi perché il nuovo PUC, a partire dal piano preliminare del PUC, ha due o tre anni di storia dietro, per cui appellandosi a questo credo che ci siano gli strumenti per bloccare questa operazione e non consentire che questo progetto si realizzi. E in tutti i casi, se lei accetta gli approfondimenti che io le ho proposto, prima di firmare qualsiasi autorizzazione, chiedo che la Commissione consiliare sia ancora informata. Grazie".

## **BRUNO - PRESIDENTE**

"Collega Anzalone, per fatto personale, prego".

## **ANZALONE (GRUPPO MISTO)**

"Grazie, Presidente. Intervengo per fatto personale perché ritengo che sia intollerabile vedere questa gente presa per i fondelli. Non si può, ogni volta che arrivano delle persone che cercano di portare avanti delle giuste battaglie, essere presi in giro così dalla politica, ogni volta! La memoria è molto corta, soprattutto da parte di certi colleghi che hanno qualche giorno in più di me, perché quando si parla in questa Sala consiliare in difesa di certi progetti dimenticandosi di altre realtà e adeguando la propria politica a seconda di chi c'è qui, è vergognoso, è intollerabile,



Presidente, perché qualcuno due settimane fa ha votato una variante urbanistica per realizzare in via Lodi, in zona esondabile, ottanta appartamenti e questo consigliere oggi viene qua a pontificare! Non solo. Quella forza politica ha promesso per anni un ponte di cemento che doveva collegare l'Italia con la Sicilia..."

**BRUNO - PRESIDENTE**

"La ringrazio, collega..."

*(Intervento dal pubblico)*

**ANZALONE (GRUPPO MISTO)**

"Sono siciliano, signora, sono siciliano..."

**BRUNO - PRESIDENTE**

"Collega, abbiamo capito, abbiamo capito..."

**ANZALONE (GRUPPO MISTO)**

"Sto dicendo che è vergognoso, è vergognoso!"

**BRUNO - PRESIDENTE**

"Va bene, abbiamo capito, la ringrazio. Poi faccia il suo intervento e lo potrà specificare meglio.

De Benedictis, prego".

*(Interventi fuori microfono)*

**DE BENEDICTIS (GRUPPO MISTO)**

"De Benedictis parla quando c'è un po' di silenzio, Presidente..."

**BRUNO - PRESIDENTE**

"Grillo, per favore!  
Prego, De Benedictis".

**DE BENEDICTIS (GRUPPO MISTO)**

"Grazie, Presidente. Una premessa: io sono nato e vivo a San Fruttuoso da sempre per cui sarò nettamente di parte, Assessore, non posso non esserlo. Farò alcune riflessioni.

Siamo alle soglie del 2015 e parliamo di qualcosa nato, creato, partorito nel 2007. Quante cose sono cambiate, anche da un punto di vista meteorologico, idrogeologico, nella nostra città? Tantissime. Le alluvioni ci hanno insegnato, quella del 2011 e quelle recenti, che il nostro assetto idrogeologico non è più quello di una volta. Forse lo sapevamo anche prima, però adesso questo si è manifestato in tutti i suoi aspetti. Mi domando: ma andiamo a costruire un qualcosa vicino ad un asilo, a delle scuole elementari? Anche da un punto di vista della sicurezza di questi bimbi... perché non è che si costruirà dal 20 di giugno al 30 di agosto, saranno mesi e mesi di costruzione e di pericoli, anni, con tutto quello che questo comporta. Magari ci saranno ricorsi al TAR, si bloccherà tutto, avremo un nuovo Fassicomo, un nuovo Monte Zovetto...

Parliamo degli oneri di urbanizzazione. Si parla di un campetto da calcio, magari senza neanche spogliatoio o altro, solo di qualche metro quadrato, quando lì vicino abbiamo altri campi da calcetto, con altri box già costruiti, che mi risulta non tutti ancora venduti, eppure sono anni che sono stati costruiti.

Il rivo. Il rivo passa sotto le scuole, direi, e va a sboccare verso il Bisagno. Vorrei capire: negli appunti ho una relazione che ha fornito il dottore per quanto riguarda gli aspetti idrogeologici e dice: *"gli uffici comunali sostengono che dall'esame delle cartografie non sono segnalati corsi d'acqua"*, però al tempo stesso dice: *"la presenza di alcune impregnazioni idriche presenti testimoniano presenza di acqua in sottosuolo"*, allora ditemi qual è la verità perché è importante se si va a costruire lì e sotto esiste un rivo. Che poi li chiamiamo "rivi", ma io abito in via Donghi e quando ero bambino andavo a giocare nel rivo Rovare e tutti sappiamo cosa ha creato il rivo Rovare tre anni fa e neanche adesso sappiamo dove passa e dove va a finire, perché io sfido gli uffici a dirmi se esiste un percorso testimoniato del rivo rio Rovare. Per cui andiamo a fare delle cose, secondo me, molto molto avventate.

Vorrei chiudere con una battuta. Verrà fatto eventualmente un ascensore inclinato per 50 metri, magari saranno anche 100 o 120 metri, ma magari la AMT che lo prenderà poi in gestione ci farà pagare anche il biglietto e quanto sarà per fare 120 metri in piano? Ribadisco, non è in salita, è obliquo, quasi in piano, queste considerazioni non vanno trascurate.

Io direi che l'amministrazione dovrebbe riprendere in mano la situazione e rivalutare tutto partendo da zero, facendo tesoro dei tristi eventi alluvionali di questi ultimi anni. Grazie, Presidente".

## **BRUNO - PRESIDENTE**

"Grazie, collega.  
La parola a De Pietro..."

*(Intervento dal pubblico)*

**BRUNO - PRESIDENTE**

"Mi scusi, se fa parte di un altro comitato, venga pure... avete il comitato che vi rappresenta... venga, venga.

Prego, De Pietro".

**DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)**

"Ho segnato quattro punti che derivano da una visita agli uffici e da una lettura delle carte. La prima cosa che abbiamo sempre visto è la disputa sulla presenza o meno del rio, che potremmo chiamare "dimenticato" o "spostato" perché vicino a quella scuola sbocca costantemente un fiotto d'acqua, quindi sembrerebbe che la provenienza possa essere dal terreno di Bosco Pelato. Purtroppo però abbiamo potuto verificare con il dottor Berio che nel fascicolo cartaceo relativo non c'è la relazione. Se adesso l'ha trovata, magari sarà possibile averne una copia. Non avendola ancora vista, io devo rimanere con il dubbio che lì ci sia il rio. Anche perché quello che non riesco a capire, ma sicuramente è una cosa che mi sarà chiarita guardando la relazione, è dove sono stati messi i coloranti se non c'è il rio, è questo che volevo capire.

La seconda cosa è la dichiarazione sulla proprietà degli spogliatoi esistenti, perché nella convenzione, a quanto mi risulta, c'è scritto che gli spogliatoi per il nuovo campetto sarebbero quelli esistenti nei campetti limitrofi, neanche tanto vicini tra l'altro, però poi questo è risultato non essere corretto perché non c'è proprietà da parte della scuola su queste cose, ma c'è una gestione della proprietà dell'altro condominio dei posteggi. Quindi in questo senso, siccome nella convenzione viene fatta questa dichiarazione, non so come dire, mi sarei aspettato che dagli uffici comunali ci fosse una segnalazione sul fatto che c'è stata una dichiarazione non corretta, non voglio dire mendace, ma sicuramente non corretta.

Un'altra cosa che è saltata fuori è che ci sono delle aree vincolate su cui non è stato ancora dato il parere da parte della Soprintendenza, per cui chiedevo se nel frattempo il progettista ha richiesto alla Soprintendenza questo parere e se questo è stato favorevole, oppure se, come era stato richiesto dagli uffici, il progetto è stato ridimensionato per non toccare quelle aree; delle due, l'una.

Poi c'è la cosa che in assoluto mi ha lasciato più perplesso di tutte ed è la questione dell'ascensore, perché esiste, a quanto ho visto, una lettera di AMT che dice chiaramente che un parere sulla possibilità da parte di AMT di acquisire la gestione di quell'ascensore è vincolato strettamente al fatto di poter valutare il progetto esecutivo e nella convenzione ci sarebbe scritto che il costruttore del *parking* deve fornire il progetto esecutivo entro sei mesi dall'inizio dei lavori, quindi mi sembra un

*poker*, un gioco d'azzardo, perché se per qualche motivo poi questo ascensore non dovesse, nel progetto esecutivo, soddisfare le necessità di AMT, ci troveremmo nella condizione di non sapere a chi affidare questo ascensore, che resterebbe quindi o inutilizzato, o non costruito, o forse magari gestito dal costruttore stesso. Credo che la convenzione da questo punto di vista sia assolutamente inadatta a quelli che possono essere gli interessi del Comune, quindi alla certezza che quello diventi un ascensore di uso pubblico. A parte il fatto che mi sembra che per fare quel breve tratto un ascensore a pagamento dovrebbe essere molto più lungo, quindi arrivare molto più in alto, ad esempio dove c'è il capolinea degli autobus.

Mi fermo qua. Mi aspetto, visto che è stata trovata la relazione, di riceverne rapidamente una copia e quindi di avere il tempo per poterne valutare con i nostri esperti l'efficacia. Grazie".

## **BRUNO - PRESIDENTE**

"Grazie.

La parola all'esperta Fornasari del gruppo Lista Doria. Prego".

## **BRUNELLA FORNASARI – ESPERTO LISTA DORIA**

"Buongiorno a tutti. Tanti punti sono già stati espressi dagli interventi precedenti. Io volevo fare solamente un po' di ordine e farvi vedere visualmente di cosa stiamo parlando.

Abbiamo parlato di questi 1 milione 300 mila euro di oneri di urbanizzazione e di come questi andranno ad essere spesi. Innanzitutto questa è l'area di Bosco Pelato che sarà interessata da questo progetto di autosilos. Per quello che riguarda i campi di calcio, ce n'è già uno vicino in via Savelli, già precedentemente costruito dalla stessa Fondazione qualche anno fa con la stessa idea di fare dei parcheggi interrati; ce n'è un altro in via Cellini, uguale e identico, stesso campo e parcheggi sottostanti, salvo poi che a marzo dell'anno scorso questo campo di via Cellini è stato chiuso in seguito ad una frana sottostante gli stessi parcheggi. Per quello che riguarda l'ascensore abbiamo appreso, con un po' di sconforto oserei dire, che tanti consiglieri municipali pensavano che questo progetto parlasse di un ascensore che collegasse piazza Solari al capolinea di via Amarena in cima, un progetto di cui si era discusso anni fa. Invece l'ascensore di cui parla il progetto della Fondazione collega solamente questo breve tratto, non sono più di 47 gradini, ed è quindi un progetto di cui la cittadinanza non sente assolutamente il bisogno e che verrà poi a gravare sulle casse dell'AMT. Quindi, se siamo abbastanza realisti, ci immaginiamo benissimo che questo ascensore si trasformerà in poco tempo in un altro Bruco andando a degradare ulteriormente il nostro quartiere. Voglio poi dire che si pensa che il biglietto per la corsa costerà 90 centesimi; ora io vi chiedo chi utilizzerà questo ascensore, supponendo che funzioni.

Comunque fin qua ci siamo messi nel caso roseo in cui tutti i pareri favorevoli a cui si accennava precedentemente siano stati dati in maniera giusta e che tutti possiamo dormire sogni tranquilli. In questo caso roseo vorrei esaminare con voi quali sono i benefici per la popolazione derivanti da questo progetto. Innanzitutto si dice che i lavori dureranno diciotto mesi. Se vogliamo crederci, crediamo pure a questi diciotto mesi, ma in questi diciotto mesi cosa succederà alla zona? Innanzitutto questo è il giardino dell'asilo nido. Quali garanzie avranno i bambini dell'asilo nido e gli insegnanti che lavorano lì? Il cantiere inizierà da questa scala e interesserà tutta quest'area. Al momento qua ci sono i bidoni per la raccolta differenziata, qua ci sono dei parcheggi. Questo cosa vuol dire? Che durante i lavori, ma anche alla fine dei lavori stessi, i parcheggi pubblici verranno ulteriormente ridotti perché si dovrà trovare un altro posto per questi bidoni e qua ci sarà l'ingresso del parcheggio. Quindi i benefici per il cittadino normale che non vorrà o non potrà comprare il box saranno meno di zero. Ho voluto riassumere i benefici sempre tenuto conto che vada tutto bene, che le valutazioni ambientali siano state fatte bene, che quelle idrogeologiche siano state fatte bene. Ci sono tutti gli svantaggi per il cittadino a fronte di zero vantaggi.

Volevo poi scendere con i piedi sulla terra. Basta guardarci intorno e ci rendiamo conto di quello che sta succedendo a tutti gli altri cantieri parcheggi che sono stati aperti ultimamente a Genova. Ne abbiamo uno molto vicino a casa nostra, il Fassicomo Bosco dei Frati: la collina è stata interamente sbancata, non ci sono più alberi. E cosa succede ora? I lavori sono fermi – c'è stato anche l'articolo sul giornale oggi – perché l'azienda è in crisi. Cosa succede quando piove? Gli edifici vengono completamente allagati nei piani bassi perché l'acqua ovviamente non viene più trattenuta dalla collina. Ovviamente si fa presto una volta avuto il permesso a costruire: si sbrana la collina, si tagliano gli alberi e poi si lascia tutto così in attesa di tempi migliori perché nel frattempo, dal 2007 ad oggi, la condizione economica è cambiata, c'è molta meno gente disposta a spendere dai 50 ai 70 mila euro per un box. Altri esempi a noi molto vicini: il parcheggio di via Bocciardo è stato fermato perché il cantiere ha causato crepe agli edifici sovrastanti, tanto che alcuni residenti sono stati sfollati; il parcheggio di via San Martino lo vediamo tutti com'è: c'erano delle palme bellissime, sono sparite, adesso c'è un cratere da un paio d'anni; nei pressi del parcheggio di via Monte Zovetto gli abitanti non possono neanche chiamare un'ambulanza perché non ci si riesce ad avvicinare ai marciapiedi. E questo a voler essere realisti e la statistica parla chiaro: possiamo aspettarci esattamente la stessa cosa in Bosco Pelato.

Terzo punto di riflessione. I pareri sono stati dati nel 2007 e da allora abbiamo avuto la conferma che ci sono effettivamente mutamenti climatici, tutti dobbiamo rendercene conto. Abbiamo le bombe d'acqua, quantità massicce d'acqua in poco tempo nella stessa zona. Abbiamo fotografato quello che è successo nella scorsa alluvione: il tanto menzionato rio salta fuori in questa zona, scorre lungo la strada e rientra nella fondazione. Questo è documentato e penso che non ci sia nessuno che lo

possa negare. Avevo dei filmati, ma non riesco a farli partire... comunque si vede il muraglione con le colonne d'acqua che spruzzano fuori in maniera molto spaventosa.

Se riassumiamo, considerando che tutti i pareri positivi siano stati dati in maniera ottimale, dobbiamo però renderci conto che la situazione economica, climatica ed idrogeologica nel frattempo è cambiata per cui gli svantaggi per i cittadini sono sempre più numerosi a fronte di zero vantaggi.

Concludo dicendo che in questo esame ci siamo messi nelle condizioni ottimali, purtroppo sappiamo che così non è. Non voglio entrare negli aspetti tecnici, ma voglio sottolineare che i cittadini hanno smascherato la menzogna che era tutto conforme alla regola e hanno dimostrato che il progetto originale era illegittimo. Questo è stato reso possibile dal fatto che i cittadini hanno investito il loro poco tempo libero, hanno sborsato soldi per pagare avvocati e alla fine hanno dimostrato che il progetto era illegittimo nonostante tutti i pareri favorevoli dati dagli uffici tecnici del Comune e il "sì" condizionato dato dal Municipio Bassa Val Bisagno. Senza questo intervento dei cittadini ad oggi questo progetto illegittimo sarebbe già in fase di costruzione e i lavori sarebbero già iniziati.

Cosa è successo in seguito a tale dichiarazione di illegittimità? Gli uffici tecnici avrebbero avuto la possibilità di comunicare il diniego alla costruzione e invece cosa hanno fatto? Da un lato hanno comunicato un preavviso di diniego a cui rispondere in dieci giorni, dall'altro hanno suggerito al privato di ridurre il progetto di un piano mantenendo artificiosamente in vita il progetto originario sino ad oggi. Alla faccia dei dieci giorni! Cioè, per spiegarlo terra terra: caro privato, hai provato a fare il furbetto tentando di far passare un progetto illegittimo, visto che i cittadini se ne sono accorti, ti do la possibilità di rimediare al tuo errore. La scusa utilizzata per coprire tale comportamento è che il Comune teme che il privato chieda un risarcimento danni al Comune stesso. Questo è tutto da dimostrare. Innanzitutto l'Avvocatura stessa del Comune in questa sede si era già espressa dicendo che non è vero e che non esiste tale rischio e in ogni caso da quando si devono pagare danni in caso di presentazione di progetti illegittimi? Ma poi anche se così fosse, oggi, nel 2014, dopo le tre ultime alluvioni che ci hanno colpito, è preferibile pagare un eventuale danno ad un soggetto privato o caricare sulle spalle del cittadino i danni sociali dovuti all'inutilità dell'opera, sino ad arrivare all'eventuale copertura dei danni subiti dai cittadini in seguito alla realizzazione di un tale scellerato progetto? Vogliamo mettere sul piatto della bilancia, da un lato, i danni risultanti da ciò e le spese che si devono sostenere con la messa in sicurezza del territorio e, dall'altra, l'eventuale pagamento di un danno al privato, senza neanche considerare la salvaguardia delle vite umane?

In questi due anni in cui ci siamo prodigati per cercare di evitare questo scempio abbiamo sentito spesso utilizzare questi termini astratti: "continuità amministrativa". A noi questa così tante volte menzionata "continuità amministrativa" sembra un voler perseverare negli errori che hanno ridotto il nostro territorio nella situazione attuale fino al punto da costringerci a paralizzare l'attività

ad ogni allerta meteo per evitare problemi ancora maggiori. Chiediamo, quindi, un segnale di discontinuità che tranquillizzi le tante persone che ancora si fidano delle istituzioni e forse questa è anche la via giusta per ravvicinare qualcuno di quel 44,5 per cento di italiani che non va neanche più a votare in quanto non si sente più rappresentato. Grazie".

## **BRUNO - PRESIDENTE**

"Grazie dell'intervento.  
Collega Nicolella, prego".

## **NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA)**

"Ringrazio gli intervenuti e ringrazio anche la proprietà, che, in discontinuità con quello che è l'atteggiamento comune, oggi è presente e, al di là di quello che si può pensare del suo operato, è comunque un gesto che quest'Aula apprezza perché non siamo abituati ad avere un contenzioso con persone presenti. E qui finiscono le cose positive.

Volevo sapere dall'amministrazione un paio di cose. Primo, vorrei sapere se l'ascensore così come descritto è previsto in uno strumento di pianificazione nel nostro piano urbanistico e nei termini che sono stati descritti e poi quali sono le possibilità da parte di AMT, o comunque di chi gestirà la rete dei servizi di mobilità alla città, di acquisire e mantenere l'impianto.

In secondo luogo mi sembra che la riflessione riguardi non tanto le opere di costruzione perché, come la nostra esperta ha fatto vedere, non si tratta tanto di costruire posteggi, ma di aprire buchi, che rientra anche in un'economia keynesiana, però poi ne paga le spese il nostro territorio. I buchi che sono stati aperti sono ovunque, ci aggiungiamo anche quello di via Monte Zovetto, ed è obbligatorio chiedere ai costruttori una messa in sicurezza dei cantieri ancor prima delle opere perché sono cantieri che rimangono aperti per decine di anni, c'è la possibilità che le opere non vengano portate a termine e costituiscono un *vulnus* nel nostro territorio, che è già sufficientemente fragile e non è in grado di sopportarlo. Quindi volevo sapere se esiste una norma aggiuntiva di messa in sicurezza dei cantieri considerato l'aggravamento della situazione meteorologica e il prolungarsi dei cantieri stessi dovuto a difficoltà di mercato, perché alla fine scaviamo un buco, non sappiamo cosa farci e in questo buco ci facciamo un posteggio, però poi il posteggio non se lo compra nessuno e il buco rimane aperto.

In sostanza, non sembra, credo, a nessuno in quest'Aula, al di là della correttezza procedurale... che c'è perché i nostri uffici lavorano e lavorano bene, però si crea il paradosso che noi diamo sostenibilità normativa e inoppugnabilità dal punto di vista amministrativo ad opere che tutti concordiamo essere estremamente inappropriate in questo momento in questo nostro territorio, quindi ipotizzando che

l'amministrazione voglia, seguendo, più che la norma, il buonsenso, tornare indietro sul progetto di Bosco Pelato, io chiedo una quantificazione del danno economico che dovrebbe essere riconosciuto alla proprietà, cioè quanti soldi dobbiamo dargli, e di soppesare questa previsione con la possibilità di un ricorso al Tribunale amministrativo e con la possibilità di ulteriori danni in termini di sicurezza idrogeologica. Poi magari vi mando un bigliettino per ricostruire le domande visto che non le avranno sicuramente sentite. Grazie".

## **BRUNO - PRESIDENTE**

" Villa, prego".

### **VILLA (P.D.)**

"Nel mese di luglio 2013, in un ordine del giorno presentato da me e da altri colleghi di questo Consiglio, impegnavamo il Sindaco e la Giunta su quattro cose. Mi scuso se le rileggo, ma almeno evitiamo di dilungarci:

*«Impegna il Sindaco e la Giunta:*

*A valutare, al fine di salvaguardare l'area a verde denominata Bosco Pelato, le osservazioni presentate dal comitato Protezione Bosco Pelato all'amministrazione comunale e i nuovi elementi pervenuti dalle analisi degli esperti chiamati dal comitato suddetto e auditi in Commissione consiliare sempre nello stesso giorno;*

*A valutare attentamente nei tempi dovuti tutte le riflessioni politiche e gli elementi tecnici emersi dal sopralluogo e dalle due Commissioni consiliari prima di procedere con un eventuale rilascio di autorizzazione del progetto;*

*A promuovere tavoli di concertazione sul progetto tra la proprietà, le associazioni di cittadinanza attiva presenti nel quartiere e il Municipio al fine di valorizzare e preservare l'area di Bosco Pelato, valutando tra le diverse opzioni anche il ridimensionamento del progetto stesso magari completamente interrato e mantenendo i profili del monte in modo che l'area verde venga fruita senza essere stravolta;*

*A garantire che l'eventuale progetto approvato sia completato in tutte le sue parti come prevedono le vigenti attuali normative e che in questo caso sia previsto in maniera trasparente un controllo, da parte di un soggetto esterno sotto il profilo geotecnico strutturale per quanto concerne le opere di drenaggio e da parte di tutti i cittadini potenzialmente interessati dal rischio, sulle prove preliminari e sul collaudo dei singoli tiranti delle opere di contenimento, nonché sulle caratteristiche del materiale rinvenuto durante gli sbancamenti e infine sulla funzionalità delle opere di drenaggio»".*

Era questo che semplicemente chiedevano nel luglio dell'anno scorso, successivamente all'incontro in questa sede di Commissione e ai sopralluoghi effettuati. Io chiedo all'amministrazione, alla Giunta, se queste impegnative, che sono state, tra l'altro, votate a maggioranza da questo Consiglio, sono state mantenute. Io



chiedo inoltre come mai ad oggi non mi risulterebbe stato effettuato nessun incontro presso il Municipio di questo territorio per quanto riguarda le audizioni che questa amministrazione al Municipio stesso aveva chiesto di realizzare. Chiedo inoltre se, alla luce purtroppo degli ultimi eventi alluvionali, queste impegnative al Sindaco e alla Giunta siano state tenute in considerazione. Chiediamo inoltre che ci siano eventuali sopralluoghi per quanto riguarda le ultime affermazioni da parte della proprietà sulle eventuali riduzioni del progetto citate questa mattina dal rappresentante della Fondazione. Chiedo inoltre se ci sono degli strumenti ulteriori, che oggi, mi sembra, tanto i miei colleghi che io stesso chiediamo, perché si possa intervenire e fermare quest'opera. Chiedo inoltre, come ha già fatto la collega Nicoletta, che venga fatta una perizia e una quantificazione dei costi da parte dell'amministrazione comunale se questo progetto non venisse realizzato e quindi dovesse essere risarcito alla proprietà per un eventuale *stop* a questo progetto.

Non aggiungo altre cose che sono già state dette da altri colleghi perché probabilmente ce le siamo già detti tante volte, le ho già dette anche prima in occasione della discussione sul quartiere di Montesignano. Stiamo svuotando, ahimè, le ultime parti del nostro territorio, della nostra città e dei quartieri altamente popolosi, di aree verdi libere e a disposizione dei cittadini. Ho potuto rilevare dalle fotografie che la signora ci ha fatto pervenire le continue infiltrazioni d'acqua che ci sono ad oggi anche a seguito delle ultime piogge, che non sono certamente quelle che si dicevano, gli 80 millimetri, come ha già ricordato giustamente il dottore del comitato, perciò chiedo che siano fatti degli ulteriori rilievi e richiesti degli ulteriori pareri in merito alle ultime e gravi inondazioni.

Ci sono alcune occasioni dove l'amministrazione deve prendersi la responsabilità di tornare indietro e, se ci sono le condizioni, il Consiglio, tra l'altro, ha anche pieni poteri per poter decidere diversamente per fermare cose che, ahimè, potrebbero accadere e che sono già accadute in tante parti della città di Genova. Purtroppo siamo andati tutti quanti insieme a vedere cosa sta accadendo a quei cittadini... scusami, Caratozzolo...?"

*(Intervento fuori microfono)*

## **VILLA (P.D.)**

"Sì, parla il consigliere Claudio Villa e quindi non parleranno probabilmente, o parleranno i colleghi, successivamente a me, del partito al quale appartengo. Credo che sia libertà di ognuno di noi dire ciò che pensa.

Dicevo che chiedo anch'io se ci sono le possibilità e gli strumenti giuridici ed amministrativi per poter ancora cercare di soddisfare le esigenze dei cittadini che ci stanno chiedendo alcune cose. Non è retorica, mi sembra che siano stati portati dati che, tra l'altro, i cittadini a loro spese hanno rappresentato tramite i loro legali rappresentanti a dei Tribunali amministrativi che hanno dato ragione o daranno

ragione a quello che loro dicono. Credo che sia questo il momento più democratico e più bello per potersi confrontare. Ringrazio perché ci sono tutte le parti e sicuramente questo non accade spesso. Credo che l'assenza del Municipio sia molto grave e significativa. Credo che non sia mai successo che abbiamo fatto una Commissione su temi così importanti dove non ci fosse la presenza o il giudizio o il parere di un rappresentante del Municipio.

Ricordo tra l'altro – e mi scusi perché sono parte in causa, ma io non ero in questo Consiglio e non devo difendere certamente nessuno – che le cose che sono avvenute in via Lodi sono ben diverse perché in via Lodi c'era stata una concertazione con i cittadini. Parla uno che allora non era in questo Consiglio, quindi ero al di fuori di ogni cosa, allora non ero neanche in quel Municipio, ma ero presente alle riunioni dove i cittadini, ahimè, costretti da determinati vincoli giuridici ed amministrativi, dicevano che pur di non prevedere nuovi insediamenti industriali in quel caso, sarebbe stato meglio realizzare delle abitazioni che avrebbero consentito poi di realizzare i nuovi argini di quel rivo in quella vallata di via Lodi, che avrebbero consentito di evitare quello che già era accaduto durante le ultime alluvioni, non queste, ma quelle del 1992 e del 1993, proprio in quell'area.

Credo che se siamo qua tutti insieme è perché ognuno di noi ha l'intenzione di cercare di andare a risolvere questa cosa, certamente nel rispetto delle parti e certamente nel rispetto di quello che credo questa amministrazione ha ribadito, e lo ha fatto e lo farà ancora perché nel piano urbanistico comunale cose di questo genere non potrebbero accadere e io sono uno di quelli che lo sosterrà e lo voterà, e questo è per riconoscere certamente un'intenzione, una volontà di questa amministrazione e della sua Giunta, però credo che tutti quanti qui dobbiamo essere responsabili nel trovare qualsiasi forma che vada a soddisfare le parti in causa. Grazie".

## **BRUNO - PRESIDENTE**

"Grazie, collega Villa.

Prima di dare la parola, specifico che come al solito attorno alle 12.00 o 12.30 termineremo i lavori e, d'accordo con il Vicesindaco, la discussione sull'intervento di via Montallegro viene spostata a domani mattina mentre quella sulla Gronda viene spostata a data da decidere.

Ora Pastorino lascia la parola all'esperto Valerio. Prego".

## **FEDERICO VALERIO – ESPERTO S.E.L.**

"Mi presento, sono Federico Valerio, sono un chimico che nel corso della sua professione si è specializzato in chimica ambientale. Ho diretto per una decina d'anni e passa il Laboratorio di chimica ambientale presso l'Istituto nazionale di ricerca sul cancro di Genova. Adesso sono in pensione e quindi sono qui anche nella mia veste di esperto perché nel corso di questa mia attività ci fu richiesto da Italia Nostra un

parere su una tematica molto affine che era quella del parcheggio dell'Acquasola. Nel corso di questi anni ci siamo specializzati insieme ai miei colleghi su tematiche ambientali legate al traffico e quindi abbiamo studiato molte situazioni di questa città dando un nostro contributo, mi auguro, al diminuire l'esposizione dei genovesi all'inquinamento da traffico. Questa richiesta che ci venne fatta sulla questione dell'Acquasola ci permise di affrontare un problema che ho l'impressione sia sottovalutato dall'amministrazione, dagli uffici e quant'altri: l'impatto ambientale e sanitario... chiedo al Vicesindaco di stare ad ascoltare, se fosse possibile, perché la cosa gli interessa... diciamo che ci sono delle responsabilità del Comune sulle cose che sto accennando, per cui sarebbe utile ed opportuno che chi fa le scelte di questa città ascolti queste informazioni, che, ripeto, temo siano state fortemente sottovalutate.

Dicevo che ho fatto uno studio bibliografico verificando che da un decennio almeno c'è un forte interesse all'impatto ambientale di autosilos in struttura perché sostanzialmente in queste strutture si concentrano decine, centinaia, addirittura in alcuni casi migliaia di autoveicoli e quindi diventano un punto di emissione di inquinamento degno di attenzione. Sono stati effettuati numerosi studi a riguardo e hanno confermato esattamente quello che vi sto cercando di dire, cioè che sia all'interno, ma anche all'esterno delle strutture interrato, come quella di cui stiamo parlando, si può riscontrare un livello di inquinamento tutt'altro che trascurabile e anche eventualmente superiore agli obiettivi di legge che il Paese si è in qualche modo dato da qualche tempo.

Sono stato chiamato come testimone ad un procedimento penale in corso proprio sul parcheggio dell'Acquasola dove sono incriminati tutta una serie di soggetti che hanno autorizzato quell'impianto e parlerò esattamente degli argomenti che qui in modo molto sintetico affronterò oggi con voi. Ripeto, queste strutture sono fonte di inquinamento che deve essere adeguatamente valutato prima di dare le autorizzazioni. Su questo tema io ho potuto vedere uno scarso documento dell'Azienda sanitaria genovese, scarso perché non dice praticamente nulla se non che dà un parere igienico-sanitario favorevole, ma non si capisce bene in base a quale valutazione. La cosa che mi preoccupa e su cui invito a riflettere gli amministratori che si apprestano ad autorizzare questo impianto è che questo parere favorevole risale al 2008. Dal 2008 sono cambiate molte cose, compresa la normativa nell'argomento, perché nel 2010 lo Stato italiano si è dato una normativa a tutela della salute e dell'ambiente che riguarda le emissioni inquinanti e che bisognerebbe rispettare e secondo me ci sono anche degli adempimenti che lo stesso sindaco, come massima autorità sanitaria di questo territorio, dovrebbe tener presente quando indirettamente anche lui mette le firme su questo tipo di impianti. Questo documento del 2010 secondo me è estremamente importante perché dice due cose sostanzialmente; intanto invita a fare dei monitoraggi sulla qualità dell'aria di questa città, e, che io sappia, la zona che sta interessando non è stata soggetta a studi specifici o a valutazioni, quindi la domanda è: qualcuno è in grado di dire se piazza Solari attualmente rispetta gli

obiettivi di qualità dell'aria oppure no? O ancor di più: qualcuno è in grado di dire, qualora questo autosilos venisse realizzato, come varierà la qualità dell'aria di questa zona? Al momento risposte non ce ne sono da nessuna parte, nessuno si è preoccupato di analizzare la situazione, cosa che peraltro è fattibile, noi l'abbiamo applicata in tantissime situazioni come Istituto per andare a monitorare molto facilmente e anche rapidamente aree dove non ci sono le centraline fisse, quindi a questa domanda si potrebbe dare una risposta. Il problema di fondo è che qualunque sia la risposta, che ci sia il rispetto o non ci sia il rispetto, ne derivano conseguenze che bisogna prendere in considerazione. Qualora in piazza Solari non venisse rispettato l'obiettivo di qualità dell'aria, c'è una responsabilità, io penso, anche del Comune di poter fare in modo che questa qualità venga rispettata perché a questo punto per legge viene riconosciuto un rischio sanitario per la popolazione. Questo è un argomento che ovviamente riguarda l'intera città e la mia sensazione è che questa tematica sia ampiamente sottovalutata. Gli studi che vengono fatti dimostrano che non essendo intervenuti su queste tematiche, abbiamo un peggioramento dello stato di salute della popolazione che si concretizza con morti premature, quindi gli autosilos sono fonti di inquinamento degne di attenzione. E laddove si sono fatte le misure, si è verificato che incidono significativamente sulla qualità dell'aria anche nell'immediata circostanza, questo è un dato certo, tutti gli studi dimostrano esattamente questo risultato. Il fatto che siano studi di dieci anni fa, come mi è stato in qualche modo accusato dal perito di parte, è una sciocchezza perché a questo punto vuol dire che noi abbiamo una conoscenza scientifica sulla tematica vecchia di dieci anni che questo Paese e questo Comune continuano ad ignorare.

Il primo fatto, quindi, è che a questo punto abbiamo questa nuova legge che bisogna in qualche modo rispettare, ma poi abbiamo anche delle evidenze scientifiche estremamente importanti perché nel 2013 – ripeto, il parere dell'ASL risale al 2008 – nel 2013 l'Agenzia internazionale per la ricerca sul cancro individua e riconosce ufficialmente l'inquinamento atmosferico, in particolare l'inquinamento da polveri sottili, come una causa di cancro per l'uomo. Questa situazione, al di là delle normative e delle leggi, dovrebbe destare l'attenzione di chi si occupa di salute pubblica rispetto ad una scelta che, ripeto, ha delle forti probabilità di aumentare l'inquinamento di cui stiamo parlando in una zona ristretta in cui – e questa è l'aggravante di cui, peraltro, nessuno si preoccupa – ci sono mille bambini a poche decine di metri. I nostri bambini, i nostri figli, i nostri nipoti dovrebbero essere tutelati in un contesto che, peraltro, ha dei problemi perché non possiamo non riconoscere che vivere in città non è una cosa facile, per cui è chiaro che le amministrazioni locali dovrebbero avere una maggiore attenzione per i loro figli e i loro nipoti, perciò mettere una nuova fonte di inquinamento vicino ad una scuola pubblica che ospita un migliaio di bambini... e tutti gli studi ci dicono, al di là di quelle che sono le norme e il buonsenso, che i bambini sono più sensibili all'inquinamento di quanto non lo siano gli adulti.

Allora il problema di fondo, a questo punto, e dato che non è ancora finito l'aumento delle conoscenze scientifiche... Io chiedo un attimo di attenzione al nostro Vicesindaco perché io sto parlando direttamente a lei, è lei il responsabile in nome del nostro Sindaco... Sì, sì, lei è il responsabile... a questo punto perlomeno sia responsabile a sentire queste cose e a vedere se è il caso che lei tuteli la salute dei suoi concittadini, oppure non gliene possa fregare di meno, come mi sembra che appare. Mi scuso, mi scuso perché non è mia abitudine perdere il controllo come sto facendo, ma l'argomento è estremamente serio...

Per farla breve, il documento dell'ASL non ha valore e quindi la sua autorizzazione non è valida, questo è il mio parere, proprio perché è datato e non so bene quali valutazioni siano state fatte, ma non voglio entrare nel merito perché non conosco i documenti, però questa autorizzazione deve essere rivista alla luce delle nuove normative e alla luce delle nuove conoscenze scientifiche sul problema. Quindi questo mette in discussione l'itero *iter*, perché se l'ASL ora risponde negativamente, come a mio avviso dovrebbe fare alla luce delle cose che sto cercando di segnalare, salta l'intero impianto di tutta questa operazione.

Concludo dicendo che la legge dice alcune cose ben precise, dice che laddove la qualità dell'aria non è buona, bisogna provvedere, quindi a questo punto qualcuno deve ufficialmente dichiarare – e deve essere l'ASL e l'ARPA perché questi sono gli organismi che sono chiamati ad intervenire in questo caso ufficialmente, in modo tale che se ne assumono la responsabilità – che la realizzazione di questa opera non cambierà la qualità dell'aria presente, anzi addirittura può darsi anche che la migliori, io non sono in grado di poter dire assolutamente nulla rispetto a questa cosa, però, come ho detto prima, il sospetto che ci sia un aggravamento in qualche modo non legale, che a questo punto mette in discussione l'intero progetto, c'è. Laddove invece la qualità dell'aria fosse in qualche modo non rispettata, a questo punto bisogna, ripeto, mettere in moto tutti i meccanismi perché lo sia. Però una normativa europea, a cui il nostro Paese ha aderito, dice un'altra cosa estremamente interessante: che laddove la qualità dell'aria è rispettata, sostanzialmente bisogna fare in modo che si continui a rispettarla. Quindi anche in questo caso questo tipo di impianto che andrà ad essere localizzato in una zona estremamente delicata, dove ci sono mille bambini nelle sue vicinanze, un centinaio di autoveicoli... che anche se fossero catalizzati, la partenza a freddo praticamente impedisce qualunque attività catalitica, per cui, dai dati che abbiamo a disposizione, una macchina che partisse da quella zona praticamente inquinerebbe tre volte di più della stessa automobile quando ha il motore a caldo proprio perché il catalizzatore si attiva dopo alcuni minuti di funzionamento, quindi tutte le macchine che uscirebbero da lì coinvolgerebbero con il loro inquinamento la zona circostante. Aggiungo un altro elemento: anche le macchine in sosta inquinano, quindi anche questo è un altro elemento che dovrà essere valutato.

Leggo e finisco con questo: *"gli Stati membri mantengono i livelli di tale inquinamento, laddove fossero bassi"* – questa è la normativa che dovete rispettare –

*"al di sotto dei valori limite e si adopereranno per preservare la migliore qualità dell'ambiente che risulti compatibile con lo sviluppo sostenibile". Allora a questo punto qualcuno deve anche dimostrare che lo sviluppo sostenibile di questa città sia realizzare dei box interrati per continuare a tenere le macchine quando invece si dovrebbe offrire alla popolazione un trasporto collettivo, possibilmente elettrificato, che tutti i Paesi moderni ormai stanno decidendo di fare proprio a tutela degli interessi di tutti i cittadini.*

*Vi ringrazio".*

*Assume la presidenza la Consigliera Nicoletta Clizia.*

## **NICOLELLA – PRESIDENTE**

"Grazie, dottor Valerio.  
Consigliere Pastorino, prego".

## **PASTORINO (S.E.L.)**

"Alla luce della discussione di oggi, ma soprattutto alla luce dei continui eventi alluvionali che la nostra città deve sopportare e anche alla luce delle esperienze molto negative dei parcheggi interrati, quasi interrati, mezzi interrati e mezzi in superficie (basta citare via Monte Zovetto, l'ospedale San Martino, il Fassicomo ed altri), realizzati con la mancanza di un parere geologico serio, e anche alla luce dell'intervento del dottor Federico Valerio sulla qualità dell'aria e sulla presenza in loco di mille bambini, io chiedo che il Consiglio comunale, questa Commissione, faccia un documento di indirizzo per la Giunta in cui si chiede di andare a rivedere tutte le licenze che ci sono in giro sui parcheggi interrati, anche quelle che devono ancora partire, come questa, come altre, come quella di piazza Dante ad esempio. Anche perché sui parcheggi che sono stati finiti, o quasi finiti, o in parte finiti, abbiamo votato – io ho votato contro – una delibera che varia la pertinenzialità da 500 a 1000 metri per agevolare la vendita di questi box che non si riescono a vendere, ma non si vendono lo stesso. Allora bisogna rivedere tutta questa partita, per cui io dico: alla luce di tutto ciò che abbiamo ascoltato questa mattina, anche alla luce dell'ordine del giorno votato e citato dal consigliere Villa, fermiamo tutto, facciamo una moratoria, votiamo un documento in Commissione e poi in Aula che prevede una moratoria su tutti questi progetti in modo che l'amministrazione con calma decida, anche con degli studi appropriati, se è il caso di andare avanti, non solo su questo, ma anche sugli altri, se è il caso di andare avanti o se è il caso di fermarsi a ragionare. Grazie".

## **NICOLELLA – PRESIDENTE**

"Grazie, Consigliere.  
Prego, consigliere Gioia".

## GIOIA (U.D.C.)

"Grazie, Presidente. Farò una breve riflessione anche rispetto agli interventi che ho ascoltato questa mattina, partendo in particolar modo dal primo intervento del dottor Del Duro che ha evidenziato legittimamente, anche naturalmente per le sue esperienze professionali, dei *deficit* progettuali che probabilmente più di ogni altro in quest'Aula abbiamo colto con facilità, dal punto di vista dell'aspetto idrogeologico, dal punto di vista dell'aspetto urbanistico e io aggiungo anche dal punto di vista di una carenza partecipativa rispetto a questo progetto. Di fronte a queste aspettative che il dottor Del Duro ha evidenziato, mi sono soffermato anche su quelle che ha presentato la Contubernio D'Albertis, le sue istanze, le sue ragioni a portare avanti le sue richieste, anche queste legittime rispetto al 2007 quando oggi ci troviamo nel 2014. Quindi la mia riflessione come amministratore è che mi trovo di fronte a due aspettative che vengono messe in evidenza, però di fronte a queste aspettative poi c'è la parte che evidenzia la realtà dei fatti e la realtà dei fatti l'ha detta la Giunta nel suo primo intervento, è rappresentata da che cosa? Dal fatto che se la Contubernio, o la Fondazione, o chi per essa presenta le polizze fideiussorie ci sarà il permesso a realizzare l'opera. Questi sono i dati di fatto a cui noi dobbiamo attenerci come amministratori. Poi ci sono tutte le valutazioni che possono essere politiche, si cavalca l'onda a seconda della situazione perché qui siamo capaci di poterlo fare; quest'Aula, più che in un'Aula consiliare, l'abbiamo trasformata nel tempio della mercanzia, mi verrebbe da dire.

Rispetto a questa situazione reale abbiamo, da una parte, il Comune che giustamente dice: "io eredito una situazione, un progetto dalla vecchia amministrazione e quindi mantengo anche gli impegni che l'amministrazione precedente aveva preso, anche a fronte di un'eventuale richiesta di danni risarcitori da parte della persona che dovrebbe andare a costruire e che all'improvviso non si vede più autorizzata a portare a termine il suo progetto" e dall'altra parte, però, che cosa abbiamo? Abbiamo il Consiglio, che siamo noi, quelli che siamo qui, in Aula, questa mattina, che abbiamo due compiti che sono quelli che la legge ci attribuisce: quello di controllo sull'amministrazione e quello di dare un indirizzo all'amministrazione.

Ora, al di là di tutti i discorsi che i consiglieri hanno fatto prima di me, almeno dobbiamo avere la dignità di non prendere in giro persone che probabilmente sono state già prese in giro rispetto al fatto che le vecchie amministrazioni, rispetto a quello che era il quadro, dovevano evitare di andare a gravare situazioni già con grosso tasso di insediamento urbano in quella zona, la realtà è questa. Ora, visto che ho sentito l'esperto della Lista Doria, ho sentito l'intervento del Partito Democratico da parte di Villa, ho sentito l'intervento di SEL, quindi tutte forze di maggioranza di questa amministrazione, se si vuole dare un indirizzo alla Giunta, lo sapete benissimo

che l'unico indirizzo che possiamo dare alla Giunta non è con un ordine del giorno perché l'ordine del giorno è come i rotoloni di dieci metri di carta, l'unico indirizzo che possiamo dare è con una delibera. Voi siete maggioranza, venite in Aula, non prendete in giro la gente, venite in Aula, portate una delibera, ve la votiamo; è una linea di indirizzo che si dà all'amministrazione, vi prendete e ci prendiamo la responsabilità di fronte ai cittadini eventualmente di una richiesta danni da parte di chi verrà danneggiato se dovesse esserci un ricorso. E' questo l'unico atto che possiamo fare, tutte le altre cose che dite in quest'Aula sono parole che non servono a nulla, servono soltanto a prendere ulteriormente in giro chi viene qui dentro con una minima speranza di poter vedere non attuata un'opera quando voi sapete benissimo che quell'opera verrà portata a termine perché se domani mattina Contubernio presenta le fideiussioni, il giorno dopo ci sarà il permesso a costruire, non c'è più niente da dire su questo".

### **NICOLELLA – PRESIDENTE**

"Grazie, consigliere Gioia.  
Prego, consigliere Muscarà".

### **MUSCARÀ (MOVIMENTO 5 STELLE)**

"Grazie, Presidente. Vorrei ringraziare gli intervenuti. Il mio collega poc'anzi ha toccato un punto importante della questione: i giochi sono già stati fatti. Il rappresentante della Contubernio D'Albertis ci ha elencato quella che è stata la storia di questo progetto, un progetto che nasce nel 2007 e ancora oggi, nel 2014, siamo qui a parlarne. Il fatto che comunque ci sia voluto così tanto tempo qualche dubbio me lo fa sorgere, probabilmente non era così tutto chiaro nel 2007 per poter approvare in tempi veloci questo progetto, ci sono voluti sette anni e dopo sette anni ci sono ancora dei forti dubbi. Vero è che il 6 novembre 2014 l'amministrazione comunale ha riferito ai committenti che era pronta per approvare il progetto, quindi dalla loro parte si aspettano che ora questo progetto passi alla realizzazione. Però dall'altra parte dobbiamo anche tenere conto di quello che ci è stato oggi elencato dal professor Del Duro, soprattutto gli aspetti idrogeologici, nel senso che nel 2007 erano altri gli aspetti idrogeologici; oggi, alla luce delle ultime alluvioni, purtroppo sono cambiati gli scenari.

Il professor Del Duro fa riferimento a tre punti importanti. Il primo è la vasca di laminazione che era prevista di 33 metri cubi e adesso, secondo i nuovi scenari, ce ne vorrebbe una grande almeno il doppio. Io vorrei delle risposte dai tecnici su questo perché questi dubbi dobbiamo in qualche modo eliminarli. Se è vero quello che il professor Del Duro dichiara qui, mi pare che non ci sia la possibilità a questo punto di andare avanti con il progetto perché non è possibile che si accetti un progetto che prevede una vasca dimensionata la metà della capacità richiesta. Poi ci parlava anche



dei dubbi relativi alle verifiche sulla permeabilità del suolo e poi, cosa importante, parlava dei dubbi relativi al rivo storico presumibilmente tombinato. Vorrei sapere: questo rivo c'è o non c'è? Se c'è, possiamo permettere che venga realizzato un parcheggio sopra un rivo? L'esperienza ci insegna che queste sono situazioni da tenere monitorate e che possono creare, soprattutto nelle vicinanze di scuole e asili, situazioni di pericolo.

Per quanto riguarda l'ascensore mi domando: ma come è possibile chiedere che venga realizzato con gli oneri un ascensore per 50 metri? Quale beneficio può portare alla cittadinanza? A cosa serve? E soprattutto è già stato detto quale azienda lo gestirà? Vogliamo accollare un onere ulteriore all'AMT che già ora ha dei grossi problemi? Vorrei capire come si permetta che vengano spesi dei soldi per realizzare un'opera che i cittadini non chiedono e che mi pare assolutamente inutile.

Per quanto riguarda la sensibilità della Giunta verso le scuole e gli asili si diceva: com'è possibile che si permetta di costruire un parcheggio in quella zona? Il professor Federico Valerio ci ha illustrato quali sono i pericoli. Vorrei dire ai cittadini che sono qua dentro che questa Giunta sinora non ha certo dimostrato sensibilità verso questi problemi. Io li invito a venire in Val Polcevera dove questa Giunta non ha fatto nulla perché venisse impedita la costruzione di un cantiere del terzo valico a ridosso di una scuola. Parlo di Villa Sanguineti, l'Assessore conosce benissimo questa situazione. Quei bambini dell'asilo e della scuola elementare, una scuola comunale, vivono circondati da un cantiere, obbligati a respirare delle polveri, ma l'amministrazione comunale ha ritenuto di non fare niente per tutelare la salute di questi ragazzi, come ha ritenuto di non fare niente quando in quest'Aula è passata la delibera per approvare la realizzazione di un cantiere sotto il quartiere di San Biagio, un quartiere che oggi vive ostaggio di un cantiere. E qua dentro molti consiglieri hanno votato a favore di quella delibera, quindi quando si fanno certe dichiarazioni è meglio magari guardarsi un po' indietro per vedere quello che si è fatto. E' troppo facile prendere gli applausi dai cittadini quando in altre situazioni si sono prese delle decisioni che andavano in senso contrario rispetto a quello che oggi si sta dicendo qui. Grazie".

## **NICOLELLA – PRESIDENTE**

"Grazie, consigliere Muscarà.  
Prego, consigliere Lauro".

## **LAURO (P.D.L.)**

"Grazie. Ringrazio tutti gli intervenuti. Vorrei concretizzare questa giornata che, per ora, se finisce così, è all'insegna soltanto delle parole.

Una piccola puntualizzazione da capogruppo su via Lodi. Ho sentito un consigliere dire che Forza Italia ha votato degli appartamenti. Non è assolutamente così. Noi abbiamo dimostrato da anni di votare con la vocazione del territorio, l'abbiamo dimostrato in tutte le nostre votazioni, quindi dire una cosa del genere è errato, speculativo e non vero. Non rispecchia la realtà neanche unire questa delibera a via Lodi perché sono due cose completamente diverse. Perché sono due cose completamente diverse? Perché via Lodi aveva una speranza di riuscire a bloccare la situazione, invece qui, purtroppo – e ora interpellò la Giunta – credo che se Contubernio continua il suo *iter*, di speranza ce ne sia poca, a meno che l'Aula conti qualcosa.

Oggi ho sentito il professor Valerio, esperto di SEL e che quindi parlava a nome del partito di SEL perché se ci si siede da questa parte si parla a nome di un partito, assolutamente contrario all'opera; poi Pastorino, da politico, cerca di metterci una pezza, di pattinare, però il professor Valerio è stato chiaro e ha parlato a nome del partito. Ho sentito Villa, del Partito Democratico, che è stato chiarissimo, che ha parlato a nome del partito, perché prima c'era qui la Lodi, poteva dire qualcosa di diverso, invece nessuno del Partito Democratico ha parlato in maniera chiara ed inequivocabile a favore della costruzione, il Partito Democratico ha parlato a favore del territorio, quindi non vuole il parcheggio, è chiaro questo. Poi c'è la Lista Doria. Della Lista Doria ho molto apprezzato la signora Fornasari, che conosco e che mi ha illuminato su varie problematiche, ma anche lei non ha parlato a nome del comitato, ha parlato a nome della Lista Doria perché se ci si siede da questa parte si parla a nome di un partito, in questo caso il partito del Sindaco Marco Doria, quindi il Sindaco Marco Doria si è espresso in quest'Aula a favore del territorio e non a favore del posteggio. E poi ho apprezzato anche il collega Gioia che ha fatto una sintesi politica molto chiara su quello che è successo in Aula.

Allora io mi chiedo, Vicesindaco, che cosa può fare la città in maniera democratica per tutelare il giusto, il bene comune, la vocazione del territorio, e non, viceversa, l'imprenditore. Se vogliamo concludere questa giornata a parole, finiamo qui, se invece la Lista Doria, che ora presiede la Commissione con la consigliera Nicoletta... che ha fatto domande precise, ma se queste domande precise poi hanno fine di un documento promosso dalla Lista Doria... perché non era mai successo, in base alla mia esperienza, che un capo di un comitato, assolutamente per il territorio, parlasse come lista principale, permettetemi, il Partito Democratico, che rappresenta il Sindaco. Quindi io chiedo alla Lista Doria di fare un documento, che sicuramente i partiti di maggioranza voteranno perché le parole hanno un senso in quest'Aula, a favore della vocazione del territorio, oppure se se ne vogliono lavare le mani. Chiedo al Vicesindaco: lei rappresenta l'Aula, non rappresenta se stesso o i poteri... – mi viene di dire: dei comunisti... chiedo scusa, mi viene strano oggi... – della maggioranza di questa città, quindi se lei ritiene di essere lì come Vicesindaco di un'Aula democratica, produca un documento per la vocazione del territorio. Noi ci

aspettiamo assolutamente oggi, dopo gli interventi in Aula, un chiaro segnale di democrazia. Grazie".

## **NICOLELLA - PRESIDENTE**

"Grazie, Consigliera.

Darei la parola agli uffici per l'evasione dei quesiti tecnici e poi alla Giunta nella persona del Vicesindaco per le conclusioni".

## **BERIO – DIREZIONE URBANISTICA**

"Cercando di essere sintetico, questione del rivo: sul rivo ho dato adesso la nota che hanno fatto gli uffici circa l'aspetto dell'esistenza o non esistenza del rivo e quindi quello in qualche modo è un aspetto... potrà essere messo in dubbio, però abbiamo proprio espressamente chiesto all'ufficio geologico, all'ufficio idraulico: c'è o non c'è un rivo? E ci hanno risposto..."

*(Intervento fuori microfono)*

## **BERIO – DIREZIONE URBANISTICA**

"Ascolti, abbia pazienza, io faccio una premessa: non è che io possa dare risposte dettagliate su tutti gli aspetti tecnici. L'ufficio che si è occupato di questa cosa ha fatto questa nota di chiarimento e in qualche modo rinvia al parere del geologico.

Questione vasche di laminazione. Chi in mano la nota dello Sportello unico dell'edilizia che noi abbiamo mandato al Contubernio vedrà che noi abbiamo richiesto che sotto il profilo idraulico il progetto sia adeguato alle previsioni contenute nel PUC cosiddetto definitivo che sarà approvato, quindi le previsioni, sotto questo punto di vista, del definitivo saranno quelle che varranno, salvo ovviamente modifiche che possano avvenire in sede di Consiglio comunale, saranno quelle che varranno per tutti gli interventi di progetti di parcheggio che saranno fatti negli anni a venire. E' stato fatto ovviamente tutto uno studio in materia specifico, quindi il progetto dovrebbe avere degli elementi di cautela indipendentemente poi dall'entità maggiore o minore di queste vasche di laminazione.

Questione spogliatoi. Gli spogliatoi, è vero, non sono di proprietà del Contubernio. Noi questo aspetto l'abbiamo esaminato, lo abbiamo anche indirettamente trattato nella nota che abbiamo mandato al Contubernio. So benissimo che cosa intende dire il comitato. Il discorso è questo: se noi ragioniamo in termini oggettivi, in realtà degli spogliatoi si fa un cenno in un articolo della convenzione, ma

gli spogliatoi non sono oggetto della convenzione e non essendo oggetto della convenzione, l'eventuale problema che è sorto "proprietà sì o proprietà no" non è un elemento che possa incidere sotto l'aspetto convenzionale. Poi sull'aspetto della dichiarazione errata o falsa ho capito cosa volete dire. Io farò gli atti che devo fare e naturalmente non sono io il giudice e quindi non sta a me poi trarre le conclusioni sulla volontarietà o meno di questa situazione.

Per quanto concerne la Soprintendenza noi nella lettera abbiamo scritto due alternative: o acquisisci il *nulla osta* della Soprintendenza, o modifichi il progetto, che poi è una modifica modestissima, di quel tanto da non andare a interferire con questi mappali. Ad oggi, almeno che sappia io, questa documentazione non è stata presentata, quindi questa cosa la vedremo quando sarà presentata.

Per quanto concerne l'ascensore mi ricordo a *flash* – perché ci sono tanti documenti in questa pratica e non posso ricordarli tutti – che c'è una nota dell'ufficio competente che dice: vi comunico che c'è il progetto definitivo. Per quanto riguarda il progetto esecutivo, in convenzione – la convenzione è stata stipulata cinque anni fa – c'è scritto che il progetto esecutivo è in una fase successiva a quella del rilancio del titolo.

Poi qualcuno mi aveva chiesto del problema della durata del cantiere. La norma sostanzialmente dice che il cantiere può iniziare ad un anno dal rilascio del titolo e può terminare entro tre anni dall'inizio dei lavori, poi per la fine lavori, ovviamente, c'è sempre una proroga, una proroga per la fine lavori, diciamo così, non si nega a nessuno. Però prima di arrivare a quel momento penso che questo percorso sarà, non dico lungo nel tempo, ma avrà uno sviluppo che è tutto da vedersi.

Io mi sono segnato queste cose, se poi ce ne sono altre, sono a disposizione".

## **BERNINI - VICE SINDACO - ASSESSORE URBANISTICA**

"Due questioni per mettere chiaramente in luce qual è stato il comportamento di questa amministrazione e degli uffici su questa questione di Bosco Pelato così come su altre, perché ho sentito, anche con toni piuttosto sgarbati, esprimere delle valutazioni che non corrispondono certamente a quello che è stato il comportamento ed ho sentito attribuire responsabilità che in realtà non stanno nella civica amministrazione e soprattutto non possono essere individuate nel comportamento che invece è stato tenuto. Quest'opera poteva benissimo essere realizzata senza che né qua, né da altre parti si ascoltasse il parere dei comitati, dei cittadini, dei Municipi, degli esperti, perché era una questione ormai approvata in sede di Consiglio, approvata in sede di Giunta e di conseguenza era possibile per la civica amministrazione non fare assolutamente nulla, cioè far sì che normalmente il permesso di costruire fosse dato da parte degli uffici sulla base di una serie continua di pareri favorevoli che erano stati consegnati da parte degli uffici competenti, e non solo del Comune di Genova, a chi doveva effettuare l'operazione. Abbiamo ritenuto,

come sempre cerchiamo di fare quando ci sono delle situazioni in cui può esserci una carenza pregressa di discussione, di aprire un dibattito pubblico utilizzando il palcoscenico che è quello più naturale, cioè quello del Municipio, e quindi è partita, con un'assemblea pubblica del Municipio che ha illustrato il progetto, tutta una discussione successiva. Questo significa che si è data la possibilità al cittadino di agire quelle che sono le vie che il cittadino ha a disposizione quando un percorso amministrativo è già giunto al suo termine e si ritiene che non corrisponda all'interesse di una parte della cittadinanza, che sono quelle di agire a Tribunali amministrativi che possono annullare le operazioni.

Non solo. Questa, come una serie di altre situazioni che sono state individuate nel corso del dibattito e dell'ascolto che si è fatto sul piano urbanistico, ha portato ad una proposta da parte della Giunta di modifica fondamentale della pianificazione urbanistica adottata. Per essere chiari: questo ascensore e questo posteggio non solo erano possibili nel piano urbanistico vigente, quello del 2001, fatto dalla Giunta Sansa, ma erano possibili anche nel piano adottato nel ciclo amministrativo precedente; sono le controdeduzioni che oggi sono in discussione in Commissione – e, se il Consiglio le approverà, diventeranno nuova norma con il nuovo piano urbanistico – che impedirebbero qui e in altri casi di realizzare questo tipo di interventi. Ad oggi il piano adottato li rende ancora possibili, tant'è che poteva essere data e può essere data dagli uffici l'autorizzazione. Questo per ricordare ai consiglieri che è il piano che stiamo discutendo che renderebbe possibile, non solo in Bosco Pelato, ma anche dalle altre parti, vietare operazioni di questo tipo. Questo è un lavoro che hanno fatto gli uffici, naturalmente stimolati dal Consiglio, stimolati dai cittadini, stimolati dai percorsi di ascolto, per cui non possiamo, da una parte, accusare gli uffici di essere insensibili, e, dall'altra, dire a questi stessi uffici: va bene, che bello, l'avete fatto il piano nuovo. Il problema è che di fronte ad una decisione già assunta e già formalmente nelle condizioni di essere attivata, gli uffici giustamente dicono: noi non ci sentiamo tutelati dalle norme e quindi semmai il percorso dovrà essere quello di una decisione da parte dei Tribunali amministrativi in questo senso.

Le valutazioni geologiche ed idrogeologiche danno naturalmente la possibilità di fare tutte le possibili interpretazioni, di avere un ventaglio di opinioni. Ricorderei soltanto ai commissari che noi qui abbiamo ascoltato qualche tempo fa un parere favorevole dal punto di vista geologico ed idrogeologico su questa operazione dato dallo stesso perito del Tribunale che accusa l'amministrazione per il caso dell'inondazione del 2012. Di conseguenza non possiamo poi utilizzare lo stesso esperto per avere un giudizio negativo su tutto quello che non è stato fatto a difesa del territorio nella Val Bisagno e contemporaneamente dire che invece nel caso specifico di Bosco Pelato ha torto.

Il problema non sta nella ricerca della situazione del rivo o del non rivo, infatti il piano urbanistico questo punto lo affronta in un altro modo, cioè come questione generale che riguarda l'impostazione su tutto il territorio di come possono essere fatti i manufatti di questo tipo in termini dimensionali, in termini di

aggressione del territorio, indipendentemente dal fatto che ci siano rivi o non rivi, perché questo è il criterio nuovo che viene inserito, e non riguarda le possibilità più o meno opinabili di un rivo presente.

Allora, per essere chiari, il vero ostacolo, secondo me, che c'è dal punto di vista della valutazione di questo progetto non è quello dell'interesse pubblico perché non siamo di fronte ad un'area pubblica di proprietà pubblica, siamo di fronte ad un'area privata. L'unico interesse pubblico è quello che, ahimè, era previsto già dal piano regolatore di Sansa, cioè l'ascensore. Io non conosco la zona al punto di averla fatta a piedi più volte, di conseguenza non so. Voi mi dite che non è utile, però già nel 2001 veniva invece considerata lì, come in via Montaldo, come in tanti punti della Val Bisagno, la presenza di un ascensore. Questa è la parte pubblica e l'interesse pubblico è stato individuato dal Consiglio e dal ciclo amministrativo precedente con quell'ascensore. Può darsi che sia un interesse del tutto inutile, però questo è quello che ci siamo trovati tutti quanti, amministrazione e consiglieri, come decisione assunta.

Quello che secondo me fa acqua al cento per cento, e lo dico da ragioniere, è invece il calcolo del ritorno economico dell'investimento, perché con le limitazioni che ci sono... perché poi, con le richieste che hanno fatto gli uffici di applicare, almeno per la parte della salvaguardia idrogeologica, le nuove norme, cioè la parte dell'ampliamento delle vasche di laminazione, la presenza di giardini pensili che possano ridurre la velocità di ruscellamento delle acque eccetera eccetera, la riduzione dei piani, con il mantenimento, invece, al cento per cento della convenzione in termini di oneri, tutto ciò rende, in un mercato come questo, ma credo per molti anni ancora, del tutto economicamente non vantaggiosa la realizzazione di un'opera di questo tipo. Dopodiché questa naturalmente è una valutazione che faccio personalmente e che non è detto che invece faccia chi pensa di costruire, questo è evidente, però lì sta davvero l'elemento che fa sì che in tutta la città adesso non ci siano progetti di questo tipo presentati, perché con le limitazioni che vengono date in termini di intervento ingegneristico, una cosa di questo genere non ha una convenienza economica.

L'ho già detto nel corso di una precedente seduta di Commissione, lo ripeto: la Giunta ha fatto già le sue proposte e le ha sottoposte al Consiglio, basta votarle nel nuovo piano urbanistico perché, con queste controdeduzioni, non solo a Bosco Pelato, ma anche dalle altre parti, si debba seguire un altro percorso per fare un'autorimessa. C'è un'altra possibilità ancora per bloccare Bosco Pelato, ma ancora una volta non è nelle mani della Giunta perché la Giunta ha già proposto in termini tecnici quali possono essere i limiti, è nelle mani del Consiglio. Se il Consiglio decide non solo di approvare le controdeduzioni che la Giunta ha proposto, ma di attualizzarle al punto da farle diventare una variante al piano regolatore, cosa che può fare solo il Consiglio, non la Giunta, è lì che si attualizza quello che c'è già nel piano futuro e lo si fa diventare vigente da oggi. Non ci sono altre possibilità perché nel nostro Paese, per adesso, i piani regolatori della città sono nelle mani dei Consigli

comunali, le Giunte propongono, e noi questa cosa l'abbiamo già proposta, c'è un testo. Più di così non saprei proprio cosa fare".

*(Interventi dal pubblico)*

## **NICOLELLA – PRESIDENTE**

"Grazie, Vicesindaco.

Prego il pubblico di aiutare lo svolgimento dei lavori, grazie.

Ho in lista ancora qualche consigliere e un esperto che devono intervenire. Il comitato mi ha chiesto una breve replica, quindi se i consiglieri sono d'accordo, darei la parola al comitato e poi procediamo con gli interventi. L'orario preventivato delle 12.30 è stato sforato, quindi chiedo la collaborazione di tutti nel contenere i tempi, grazie".

## **MARINI – COMITATO BOSCO PELATO**

"Parlerò solo cinque minuti. Mi rivolgo al signor Presidente, al signor Assessore, ai signori consiglieri della Commissione Territorio: dovete avere pazienza, la gente è esasperata, abbiamo le case vicine, ci scavano vicino, trivellano vicino. Con quello che succede, come potete pensare che in un'Aula... i cittadini si contengono fin troppo.

Però io sono qui per cercare anche di sintetizzare quello che ho vissuto dentro il comitato – io stesso non sono iscritto al comitato, sono un cittadino del quartiere come molti altri – perché sui comitati purtroppo cade anche ormai un pregiudizio, invece dobbiamo ringraziare la sensibilità dei comitati e l'aiuto che danno ai cittadini e i politici dovrebbero essere più attenti. Comunque siamo qui davanti a voi per un estremo appello perché abbiamo ancora fiducia nella politica, abbiamo fiducia in questa arte e, visto quello che succede, dovete tenere conto – e credo che viviate questi problemi – che questa è l'arte che dovrebbe occuparsi del bene della città e del bene dei cittadini, che hanno anche idee e fedi diverse. Per questo io mi rivolgo a tutti i politici di buona volontà di questa città, e ve ne sono molti e ne abbiamo trovati molti, devo dire che molti sono stati sensibili, sono venuti a vedere, hanno considerato, ed è una prassi che dovrebbe essere continuata.

Chi ha parlato prima di me ha dimostrato le tante incongruenze e le irregolarità di questo progetto, ma c'è una ragione fondamentale che ci ha messo in questi due anni di battaglie davanti ad una situazione, la ragione di questa battaglia è semplicissima: è il comune buonsenso. Si tratta di un'opera troppo rischiosa, troppo invasiva, troppo imponente, troppo antieconomica e per questo troppo inutile. Lo stesso assessore Bernini, rispondendo ad un'interrogazione ai sensi dell'articolo 54 di un consigliere, ha scritto: *"con l'approvazione del nuovo piano urbanistico ormai prossima questo tipo di opere non sarà più realizzabile perché non corrispondente ai*

*criteri generali di salvaguardia idrogeologica che la civica amministrazione propone".* Come dire: se io mi accorgo che una medicina fa male, anziché smettere di prenderla, siccome è stata prescritta sette anni fa, otto anni fa, continuo a prenderla. Se non ci sono più le condizioni per approvarlo questo progetto, come possiamo approvarlo?

Si tratta poi – e qui entro nel merito di un quartiere; certo, la città è grande e chi amministra ha difficoltà a seguire e conoscere tutto – si tratta poi di un ulteriore sfregio ad un quartiere che è già in difficoltà e questo sfregio viene fatto non per un'opera di pubblica utilità. Voglio dire, se costruissimo un ospedale, una casa di cura, un centro servizi, un luogo di aggregazione, di cui c'è tanto bisogno... ma è una speculazione privata di cui non si vede né l'esigenza, né l'utilità. Per 123 box – che noi, noi cittadini, abbiamo già individuato, li possiamo trovare nei fondi dei palazzi, molti box sono lì, ci sono cartelli con "Affittasi box", "Vendesi box" – si sbrana una collina, si mettono in pericolo caseggiati adiacenti, si mettono in pericolo due scuole, si metta all'aria una zona di circa 100 mila abitanti, si dà il colpo di grazia ad un quartiere che un tempo era un quartiere bello e vitale, con il suo verde, i suoi spazi pubblici, le piazze, e che ora sta riducendosi ad una periferia, e quando dico periferia, dico i problemi annessi alla periferia. Lo sappiamo tutti che i parcheggi, che queste costruzioni mastodontiche di cemento armato, che questi ascensori che rimangono fermi creano delle situazioni di degrado, ma lì il degrado è già stato prodotto. C'era un bosco di ulivi, venite a vedere cosa è successo lì. E' un irresponsabile chi lascia andare un bosco di ulivi in quel modo! Venite a vedere piazza Solari, via D'Albertis, piazza Martinez, via Torti: molti negozi si chiudono, quelli che riescono a resistere sono gestiti da persone che non hanno sicuramente risorse proprie. In quali mani sta finendo la debole economia del quartiere di San Fruttuoso? Chiediamoci anche questo. Questo autosilos, con un faraonico e inutile ascensore (sono 30 metri di stradina pianeggiante, si percorre in estrema tranquillità) che sarà poi chiuso presto e che ci toglierà sei o sette panchine e una piazzuola che il Comune ha fatto in uno spazio pubblico che è frequentato, che è utilizzato, questo autosilos costituirà un ulteriore degrado per il nostro territorio, il colpo definitivo ad una situazione di marginalità e di periferia con gli esiti che conosciamo tutti.

Ci sono, nel quartiere, segnali di resistenza, segnali di speranza. Io guardo con estrema gioia l'ometto che pulisce l'aiuola vicino al giornalaio, che mette i fiori, c'è un altro pensionato che si arrampica, ha pulito tutta la zona vicino... la gente oggi vuole il verde, vuole i fiori, non vuole il cemento armato, è questo il punto, e il Municipio deve rendersi conto di questo anziché ignorarci totalmente. Sono dei segnali che la politica deve cogliere, come deve cogliere che c'è un fatto nuovo oggi, c'è un fatto nuovo a Genova, che è la conseguenza positiva anche dei recenti eventi calamitosi: il cittadino vuole partecipare alla costruzione della sua città, vuole difendere le proprie case e vuole difendere i luoghi in cui vive, vuole essere responsabilizzato, non delega più ad occhi chiusi il governo del territorio, altrimenti si crea un danno terribile. Quando mi dite che i cittadini non vanno a votare, io vi dico: ma se fate questa cosa,



a san Fruttuoso chi va a votare? E' vero, è sbagliato, noi non le vogliamo cavalcare queste cose, però la distanza tra quello che avviene qui a palazzo Tursi e quello che avviene nelle zone periferiche con questi fatti aumenta e dobbiamo impedire che aumenti, dobbiamo trovare di nuovo un collegamento. La politica deve, quindi, farsi carico di questa nuova sensibilità civica e deve – ed qui è il punto – dare agli uffici del Matitone (dove noi siamo stati ricevuti più volte e, devo dire, con estrema disponibilità, correttezza, gentilezza) deve dare a questi uffici (che sono come noi consapevoli dell'assurdità di questo progetto, dello squilibrato rapporto tra rischi, costi e vantaggi, ma gli uffici hanno le mani legate dalla burocrazia, rispettano delle norme e non hanno torto quando ci dicono: ahimè, ci dispiace, la vediamo che è una porcata, ma dobbiamo firmare, siamo in queste condizioni) la politica deve dare agli uffici gli strumenti necessari per uscire da una situazione paradossale.

La mia proposta alla Commissione Territorio, se ha un valore questa Commissione Territorio dove gentilmente ci avete già ospitato due volte, è che la Commissione Territorio chieda al Sindaco, chieda alla Giunta un provvedimento, una delibera che, in ragione del nuovo PUC, delle nuove esigenze, in considerazione anche delle nuove condizioni createsi a Genova dopo i ripetuti eventi calamitosi, fermi questi progetti ad alto rischio e di grave impatto ambientale e sociale soprattutto qualora siano al centro di contenziosi così importanti e complessi (qui c'è stata una storia lunghissima di preavviso di diniego, di richiesta al TAR. E' un nuovo progetto o non è un nuovo progetto? C'è un nuovo soggetto proponente). Che sia la politica ad anticipare questa volta i cittadini, non dobbiamo più vedere catene umane di cittadini davanti alle ruspe, perché qui ce n'è uno che si mette davanti alle ruspe, ma ce ne sono altri, e dobbiamo anche autotassarci per pagare avvocati e tecnici in difesa di diritti civili che la politica dovrebbe, ha il dovere fondamentale di salvaguardare. La politica questa volta deve precedere i cittadini e deve capire che noi non abbiamo voglia di buttare all'aria o di fare comitati o di essere politicizzati, come il presidente del nostro Municipio ci accusa di essere. Ma che politicizzati, difendiamo gli spazi in cui viviamo! Grazie".

*Riassume la presidenza il Consigliere Bruno Antonio Carmelo.*

## **BRUNO - PRESIDENTE**

"Prima di dare la parola, come Presidente di Commissione posso dire che dopo l'intervento di disponibilità del Vicesindaco e di parecchi gruppi, valuteremo, ovviamente lo faremo in giornata o domani mattina, la predisposizione di un'eventuale delibera di salvaguardia, che è di Consiglio, non di Commissione, devo dire.

Putti e De Pietro, in genere prima facciamo finire le audizioni, quindi se il dottor Magaglio vuole intervenire, prego".

## **MAGAGLIO – DIRETTORE CONTUBERNIO D'ALBERTIS**

"Prendo atto di quello che è stato detto. Noi continuiamo ad avere fiducia nelle istituzioni, nella legge, nel rispetto delle norme; ripeto, continuiamo ad avere rispetto delle istituzioni. Non è colpa della Fondazione se dal 2007 siamo arrivati al 2014, questo penso sia stato detto da tutti. Ringrazio la consigliera Nicoletta che ci ringrazia per essere presenti, ma siamo sempre stati presenti perché è doveroso e rispettoso del ruolo della Commissione consiliare. Più che dire che la prossima settimana presentiamo le fidejussioni non so che cosa possiamo dire. Grazie".

## **BRUNO - PRESIDENTE**

"A questo punto la Commissione prosegue con gli ultimi interventi di Putti e De Pietro, ma ribadisco la disponibilità da parte della Giunta a predisporre una bozza di delibera, che però dovrà essere condivisa dai gruppi, portata in Consiglio e votata.

Putti, prego".

## **PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)**

"Presidente, la ringrazio, perché io volevo sottolineare questo – al di là del fatto che con la persona del comitato che prima ha parlato, quando avrò esaurito, credo a breve, il mio percorso politico qua, ci potremo incontrare e cercare di costruire insieme un mondo nuovo perché le affinità sono parecchie rispetto a quello che ha detto – io dico questo: noi come Movimento abbiamo delle convinzioni solide, di quello di cui oggi stiamo parlando non c'era bisogno di convincerci perché fa parte dei nostri fondamentali, di quello in cui noi crediamo fortemente, però siamo anche persone oneste intellettualmente e vogliamo quindi affrontare le cose pienamente.

Quello che abbiamo fatto in questo percorso è ascoltare, quindi abbiamo ascoltato, come era giusto che fosse, i cittadini, che vedrebbero in qualche modo sconvolta la propria vita, la vita del territorio limitrofo, il proprio quartiere, la propria quotidianità, e abbiamo ascoltato anche l'impresa perché anche questa fa parte della società civile in cui noi siamo; abbiamo ascoltato poi anche i tentennamenti degli uffici e, devo dire la verità, molto spesso abbiamo avuto la sensazione che si cercasse un po' di parare i colpi più che avere in mano la situazione in maniera forte. Abbiamo anche ascoltato, proprio per informarci, i tanti progetti fallimentari di parcheggi sotterranei. Siamo consapevoli della crisi attuale, siamo consapevoli di un rinnovato rischio di dissesto idrogeologico, che purtroppo si è reso evidente perché fino a due anni fa si parlava di piene bicentinarie ed ora ormai le piene sono mensili, neanche

annuali. Poi abbiamo ascoltato il suo intervento, Assessore, e per questo io lo faccio dopo il mio, perché è chiaro che lei ha passato la palla della responsabilità ai consiglieri, non se l'è tenuta come Giunta e ce l'ha passata a noi e l'ha ribadita questa cosa. Ed è anche chiaro che appena si è parlato di "delibera", è sparita un po' di gente della maggioranza. Non so se è un termine che crea un'orticaria, o bisogni urgenti ed impellenti. Devo dare atto a Malatesta che fa poche marchette e che è sempre presente invece a prendersi gli strali. Quindi abbiamo ascoltato tutto questo e ora possiamo dire la nostra. La nostra è: c'è bisogno di questo progetto, la nostra comunità ha bisogno di questo progetto oggi? No, per noi no e quindi questo è. Ci manca di ascoltare solo un soggetto per poter fare poi quello che ci è stato chiesto, per fare una delibera di Consiglio, e noi non abbiamo problemi: sentire l'Avvocatura, perché l'ulteriore responsabilità nostra, purtroppo o per fortuna, è rispetto all'amministrazione e quindi vogliamo sentire l'Avvocatura su questo. Poi eventualmente si tratta di capire, sulla base di quello che dirà l'Avvocatura, anche se c'è bisogno di ascoltare in altra veste l'impresa, perché non è che voglio mortificare nessuno, però il nostro è un no secco e deciso su questa roba, che non è sostenibile, abbiamo delle evidenze su questo.

Noi siamo qua da due anni e mezzo e abbiamo visto Monte Zovetto, il parcheggio sotterraneo; Fassicomo, il parcheggio sotterraneo (era ancora oggi sul giornale); di piazza Solari ne stiamo parlando adesso; Eden, il parcheggio sotterraneo; poi c'è il rio Penego, le tombature; c'è Villa Sanguineti; c'è via Bocciardo; ci sono i posteggi venuti giù ai quali non stiamo dando risposta chissà da quanto tempo; del San Martino non abbiamo mai parlato in quest'Aula da quando ci siamo noi, vorremmo sapere come mai non se ne parla in quest'Aula, come se San Martino fosse un luogo non rilevante, ai margini della nostra città, eppure è lì; dell'Acquasola sappiamo bene; c'è via Armirotti a Sampierdarena; poi ci sono ancora la Gronda, il terzo valico, il nuovo Galliera, la Fiera.

Insomma, abbiamo la testimonianza che il cemento piaceva tanto a questa città, o meglio, ad alcune parti politiche di questa città, piaceva meno alla città, e infatti ce lo restituisce attraverso, purtroppo, delle alluvioni.

Poi abbiamo anche sentito il Sindaco che sostanzialmente ha detto – scusatemi il francesismo, prego gli auditori di tapparsi le orecchie – che le politiche fatte dai suoi in precedenza sono state delle cagate rispetto ai posteggi sotterranei. Tra l'altro, mi duole, ma anche lei un po' c'era perché comunque era presidente di un Municipio.

Io quindi mi chiedo: vogliamo proseguire in questa direzione o vogliamo dare finalmente, come auspicava qualcuno, una direzione diversa alla nostra città per non trovarci poi a dire che, come ha ricordato Pastorino, i posteggi pertinenziali sono quelli a chilometri di distanza da un posteggio sotterraneo? Noi siamo disponibili a lavorare e ad ascoltare l'Avvocatura, noi ci siamo".

**BRUNO - PRESIDENTE**

"Concludiamo qui la Commissione. Abbiamo concordato che la Giunta presenterà una proposta... anzi, è già stata presentata e comunque la variante viene approvata dai Consigli comunali.

Grazie a tutti. Ci vediamo domani".

ESITO

1) Situazione manutentiva quartiere di Montesignano	CONCLUSIONE TRATTAZIONE
2) Informativa situazione parcheggio "Bosco Pelato"	CONCLUSIONE TRATTAZIONE
3) PROPOSTA N. 372 del 11/11/2014 <b>PROPOSTA N. 50 del 20/11/2014</b> CONFERENZA DI SERVIZI, EX ART. 10 - COMMA 3 - L.R. 10/2012 E S.I.M. PER L'APPROVAZIONE DEL PROGETTO PRESENTATO DALLA ALLEGRA S.R.L. PER LA REALIZZAZIONE DI UN POLIAMBULATORIO PRIVATO CON AUTORIZZAZIONE PERTINENZIALE INTERRATA E SPAZI A VERDE, AL CIVICO 46 DI VIA MONTALLEGRO (S.U.229/2014), COSTITUENTE VARIANTE AL P.U.C. VIGENTE, RICONDUCIBILE AL CASO DI CUI ALL'ART. 44 COMMA 1 LETTERA B) DELLA L.R. 36/97 S.I.M. PARERE DEL COMUNE DI GENOVA SUL PROGETTO E CONNESSA VARIANTE AL P.U.C. VIGENTE	RINVIO ALTRA SEDUTA
4) PROPOSTA N. 388 del 24/11/2014 <b>PROPOSTA N. 53 del 27/11/2014</b> AUTOSTRADALE A7-A10-A12 PROGETTO NODO STRADALE E AUTOSTRADALE DI GENOVA ADEGUAMENTO SISTEMA A7-A10-A12. GRONDA DI PONENTE. CONFERENZA DEI SERVIZI, AI SENSI D.P.R. N. 383/1994, PER L'APPROVAZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO. PARERE DEL COMUNE DI GENOVA. CONFERIMENTO DI MANDATO AI FINI DELLA PARTECIPAZIONE AI LAVORI DELLA CONFERENZA DEI SERVIZI	RINVIO ALTRA SEDUTA

Alle ore 12.55 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

La Segreteria  
(Marina Bertelli)

Il Presidente  
(Clizia Nicoletta)

Il Presidente  
(Antonio Bruno)

